

Analisi di coerenza del Quadro Logico del PSR Campania Obiettivi e strumenti gestionali

- Report 1 -

Quadro di riferimento e collegamenti tra QL - Obiettivi - Indicatori

- Luglio 2012 -

VALorizzazione DATABASE PSR 2007-2013 Regione Campania

Il presente report è realizzato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria - Sede della Campania, nell'ambito di un Accordo di collaborazione con l'Area Generale di Coordinamento 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario (BCA).

Il suo obiettivo è quello di offrire, a vantaggio del personale dell'Area impegnato nell'implementazione del PSR 2007-2013 della Campania, nonché di soggetti terzi interessati all'applicazione delle politiche di sviluppo rurale, una panoramica del quadro di riferimento strategico del Programma.

L'analisi dei dati e la stesura del documento sono stati curati da Dario Cacace.

Raccolta ed elaborazione dati: Alfredo Casella, Andrea Rodi Falanga, Raffaele Sannino.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione Luigi Bocchino e Giuseppe Rosario Mazzeo - Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania

Indice

Premessa	4
1. Analisi dei fabbisogni per ambito tematico (Asse) e macroarea.....	5
1.1 <i>Le dimensioni dell'analisi</i>	5
2. Analisi del Quadro Logico del Programma	8
2.1 <i>Premessa</i>	8
2.2 <i>Gerarchia degli obiettivi e Quadro Logico (QCMV)</i>	8
2.3 <i>Gerarchia degli obiettivi e Quadro Logico (PSR Campania)</i>	10
3. Gli indicatori individuati nel PSR della Campania.....	12
3.1 <i>Premessa</i>	12
3.2 <i>Indicatori legati agli obiettivi del Programma</i>	12
3.3 <i>Indicatori legati alle sfide connesse all'Health Check e dall'European Recovery Plan</i>	13
Allegato 1 - Il quadro dei fabbisogni emersi.....	14
1.a <i>La lettura tematica dei fabbisogni</i>	14
1.b <i>La lettura settoriale dei fabbisogni</i>	16
1.c <i>La lettura territoriale dei fabbisogni</i>	19
1.d <i>I fabbisogni connessi alle nuove sfide</i>	30
Allegato 2 - Il quadro degli obiettivi nel PSR 2007-2013 della Campania	33
Allegato 3 - Il quadro degli indicatori nel PSR 2007-2013 della Campania	47

Premessa

Il presente report trae origine da un lavoro di ricognizione effettuato - nell'ambito del Progetto Valorizzazione Database PSR 2007-2013 - nel corso del primo semestre del 2012. Esso mira ad offrire una sintetica panoramica del quadro di riferimento strategico del PSR Campania 2007-2013 e rappresenta, dunque, la prima tappa del percorso di lavoro condiviso nell'ambito delle attività di "Analisi di coerenza del Quadro Logico del PSR Campania - Obiettivi e strumenti gestionali".

In particolare, mostra i risultati della ricognizione finalizzata a ricostruire lo scenario di riferimento strategico e che prevede i seguenti ambiti di analisi:

1. analisi dei fabbisogni per ambito tematico (Asse) e macroarea;
2. analisi del Quadro Logico (QL) del Programma, con particolare riferimento ai collegamenti logici tra Obiettivi globali, specifici ed operativi e, se del caso, alla loro trasposizione territoriale;
3. ricognizione delle griglie degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto.

I risultati della ricognizione, esposti nel presente report, rappresenteranno la prima base informativa per il successivo sviluppo delle analisi.

Riguardo alle fonti informative che alimentano il report, sono stati consultati i seguenti documenti:

- PSR Campania 2007-2013 (*Versione 5 del 9 agosto 2011*);
- Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2007/2013 (*Versione consolidata al 2 dicembre 2011*);
- Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Campania 2007-2013 - Definizione delle condizioni di valutabilità (*Rev. 2 - settembre 2010*), redatto a cura di Agriconsulting SpA.

Quest'ultimo documento, va detto, propone già, ai fini valutativi, un'approfondita ed articolata ricostruzione del Quadro Logico e della sua traduzione in indicatori (di realizzazione, risultato ed impatto) con dettaglio per misura. Dunque, ai fini del presente report rappresenta un importante e valido strumento conoscitivo, di cui si tiene conto soprattutto per affrontare gli ambiti di analisi di cui ai punti 2 e 3. Per completarne il disegno, in questa sede si integrano i risultati esposti nelle tabelle redatte dal Valutatore rispetto a due dimensioni:

- la ricostruzione degli elementi che, a monte, hanno generato il profilo del QL (ovvero, l'analisi dei fabbisogni);
- gli eventuali riferimenti territoriali.

1. Analisi dei fabbisogni per ambito tematico (Asse) e macroarea

1.1 Le dimensioni dell'analisi

Il PSR affronta l'analisi dei fabbisogni sotto diverse dimensioni:

- a. tematica
- b. settoriale
- c. territoriale

A queste, nel corso dell'attuazione del Programma, e più precisamente, in occasione della rimodulazione del PSR richiesta ai sensi del Regolamento CE 73/2009, si è aggiunta un'ulteriore analisi (che, ad un tempo, considera aspetti tematici, settoriali e territoriali):

- d. nuove sfide

1.1.a *L'analisi dei fabbisogni: approccio tematico*

L'approccio tematico all'analisi dei fabbisogni deriva direttamente dalle indicazioni formulate dagli orientamenti strategici comunitari, dal Regolamento CE 1974/2006 (in particolare: Allegato II) e dal Piano Strategico Nazionale. Esso si fonda sulla necessità di strutturare l'analisi swot, e la conseguente individuazione degli obiettivi, in relazione alla struttura - per assi prioritari - del programma.

Nel PSR tale approccio ha prodotto una articolazione dell'analisi che si sviluppa, appunto, su tre aree tematiche:

- Il sistema agroindustriale e forestale (par. 3.1.2.)
- La situazione dell'ambiente e del territorio (par. 3.1.3.)
- Le condizioni socio-economiche dei territori rurali (par. 3.1.4)

Tale approccio è ripreso, seppure con diverse finalità, nel successivo paragrafo 3.1.6: "I fabbisogni per asse". Si tratta di un tentativo di ricondurre le analisi sviluppate nei precedenti paragrafi all'interno di matrici sintetiche, che mostrino la coerenza tra i fabbisogni (per asse) evidenziati nel PSN, e quelli emersi dalle analisi sviluppate nell'ambito del PSR della Campania.

Il quadro dei fabbisogni, secondo questa lettura tematica, è sintetizzato nell'allegato 1.a del presente documento.

1.1.b *L'analisi dei fabbisogni: approccio settoriale*

Con particolare riferimento al sistema agroalimentare e forestale, il PSR esplicita in dettaglio i fabbisogni manifestati dalle principali filiere del sistema agroalimentare regionale. Tale approccio trova un suo specifico riferimento nell'Allegato 1 del PSR (Le principali filiere agro-alimentari regionali), nel quale sono analizzate le seguenti filiere:

- vitivinicola
- ortofrutticola
- olivicolo-olearia
- florovivaistica
- zootecnia - carni
- zootecnia - lattiero-casearia
- tabacchicola

Gli elementi essenziali dell'analisi dei fabbisogni espressi dagli attori operanti nell'ambito delle filiere elencate sono ricostruiti nel dettaglio del paragrafo 3.1.2 del PSR: "Il sistema agroindustriale e forestale". Dunque, si tratta di un ulteriore dettaglio rispetto all'approccio tematico, che indaga la dimensione settoriale del sistema competitivo agricolo ed alimentare della Campania. Si osserva che, a questo livello di dettaglio, l'analisi dei fabbisogni espressi dalle principali filiere agroalimentari contiene già una chiave di lettura territoriale, di cui si dà conto nell'esposizione delle tabelle che chiudono l'analisi riferita a ciascuna filiera.

Il quadro dei fabbisogni, secondo questa lettura settoriale, è sintetizzato nell'allegato 1.b del presente documento.

1.1.c L'analisi dei fabbisogni: approccio territoriale

Il PSR sviluppa un'ampia ed articolata analisi del territorio regionale, pervenendo alla perimetrazione di 7 macroaree con caratteristiche relativamente omogenee¹:

- A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali
- A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica
- B Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
- C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
- D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC

Nel paragrafo 3.1.4 il PSR presenta, con riferimento ad ognuna delle 7 Macroaree, un'analisi swot di dettaglio che muove dall'analisi dei fabbisogni specifici territoriali. La descrizione non è limitata alle sole aree "rurali", ma è riferita all'intero territorio regionale e ricomprende dunque anche le zone caratterizzate da elevati indici di urbanizzazione, che tuttavia conservano significative presenze agricole. Si tratta, comunque, di un approccio di tipo tematico (dove il tema di riferimento, in questo caso, è rappresentato dal territorio e dalle sue caratteristiche produttive, economiche, socio-demografiche, ecc.), che viene successivamente sviluppato (par. 3.2.2.2) secondo una chiave di tipo multidimensionale.

Difatti, uno degli elementi che contraddistinguono la strutturazione del PSR (e che più volte è richiamato nello stesso documento di programmazione, ma anche nelle analisi condotte ai fini delle valutazioni ex ante ed in itinere) è rappresentato dall'articolazione territoriale dell'offerta di politiche e, come osservato poc'anzi, l'analisi di dettaglio relativa a ciascuna filiera già propone (par. 3.1.2) una prima lettura territoriale.

Ma il rilievo che assume tale chiave di lettura è ben evidente nel citato paragrafo 3.2.2.2 del PSR: "Indirizzi di sviluppo per le aree territoriali di riferimento", nel quale le analisi sviluppate nei precedenti paragrafi trovano un loro momento di sintesi e di dettaglio per ciascuna delle macroaree considerate.

Il quadro dei fabbisogni, secondo questa lettura territoriale, è sintetizzato nell'allegato 1.c del presente documento.

1.1.d L'analisi dei fabbisogni: nuove sfide

A seguito della revisione del Programma prevista dal Regolamento CE 73/2009, sono state introdotte significative modifiche che hanno interessato, tra l'altro, anche la sezione analitica e la

¹ La descrizione della metodologia adottata ai fini dell'individuazione delle macroaree è contenuta nell'Allegato 2 del PSR: "Percorso metodologico per la classificazione territoriale"

ricognizione dei fabbisogni, in relazione alle nuove sfide lanciate dall’Health check e dal Recovery Plan. Fatta eccezione per la riduzione dei digital divide nelle aree rurali, che rappresenta, di fatto, un ulteriore fronte operativo, i temi trattati non sono nuovi al PSR, e la revisione della sezione analitica ha reso necessaria “...la messa in evidenza di fabbisogni già considerati nella stesura originaria del PSR”.

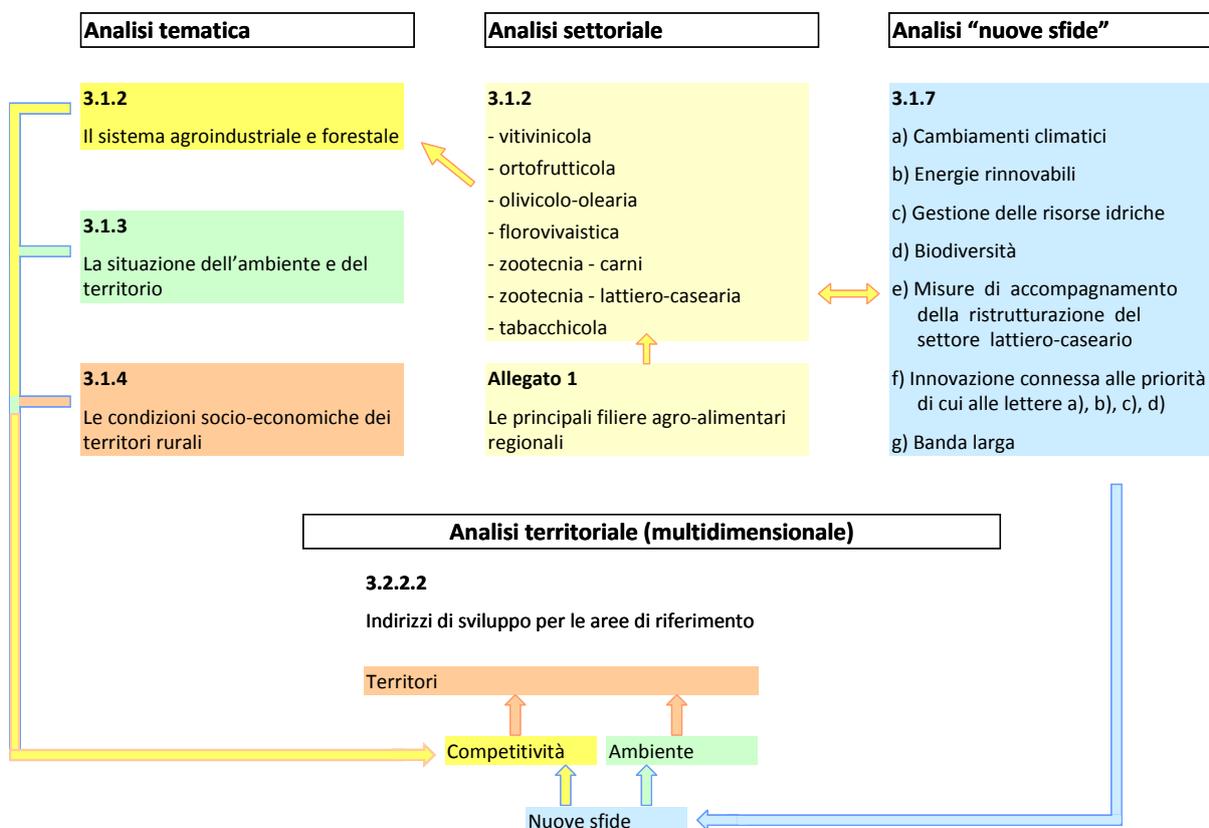
Le aree di analisi si sviluppano su ciascuna delle nuove sfide:

- a) Cambiamenti climatici
- b) Energie rinnovabili
- c) Gestione delle risorse idriche
- d) Biodiversità
- e) Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario
- f) Innovazione connessa alle priorità di cui alle lettere a), b), c), d)
- g) Banda larga

Il paragrafo 3.1.7. del PSR presenta un’analisi di dettaglio dei fabbisogni, con riferimento ad ognuna delle 7 nuove sfide.

Il quadro dei fabbisogni, secondo questa lettura tematica, è sintetizzato nell’allegato 1.d del presente documento.

Fig. 1: L’approccio metodologico all’analisi dei fabbisogni nel PSR 2007-2013 della Campania



2. Analisi del Quadro Logico del Programma

2.1 Premessa

Come sottolineato in premessa, una completa ed esauriente mappatura degli obiettivi del Programma (con articolazione a livello di singola misura) è già rappresentata nel documento "Definizione delle condizioni di valutabilità (Rev. 2 - settembre 2010)", redatto a cura di Agriconsulting SpA.

In questa sede è opportuno procedere ad una rappresentazione di sintesi, che integri la dimensione di dettaglio contenuta nelle schede di misura e nel documento redatto dal Valutatore con quella - di più ampio respiro - illustrata in varie sezioni del PSR, con particolare riferimento ai paragrafi 3.2.2.1 e 4.1.

La prima impressione fornita dalla ricognizione effettuata, difatti, è la seguente: la descrizione degli obiettivi (globali, riferiti al Programma; prioritari, riferiti a ciascun asse) è molto chiara e coerente, tra l'altro, con lo schema logico scaturente dagli orientamenti strategici comunitari e dal Piano Strategico Nazionale; allo stesso modo, si può dire che l'individuazione di dettaglio degli obiettivi operativi di ciascuna misura è coerente con lo schema proposto del QCMV.

Ciò premesso, oltre al citato lavoro del Valutatore, le fonti da cui trarre le opportune indicazioni sono rappresentate, all'interno del PSR:

- dal paragrafo 3.2.2.1 "Il disegno strategico regionale per lo sviluppo sostenibile", nel quale sono enunciati gli obiettivi prioritari per Asse;
- dalle schede di misura che compongono l'Allegato 5 del PSR, nelle quali sono indicati gli obiettivi specifici ed operativi assegnati a ciascuna misura;
- dall'Allegato 3 al PSR, contenente la valutazione ex ante.

Inoltre, è stato consultato, per gli opportuni raffronti, il "Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione", con particolare riferimento alle seguenti schede dell'Allegato 2:

- *Guidance note D - Hierarchy of Objectives*
- *Guidance note E - Measure fiches*

2.2 Gerarchia degli obiettivi e Quadro Logico (QCMV)

Il Regolamento CE 1698/2005 definisce gli obiettivi generali della programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2007-2013:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
2. valorizzare l'ambiente e il paesaggio naturale sostenendo la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Ad ogni obiettivo corrisponde un asse tematico, mentre un quarto asse metodologico orizzontale è dedicato all'integrazione dell'approccio LEADER. Questa struttura programmatica definisce lo schema di riferimento cui, in generale, si ispira il Logical framework per lo sviluppo rurale 2007-2013, illustrato nella *Guidance note D - Hierarchy of Objectives* del documento di orientamento "Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione".

Tale schema propone una relazione gerarchica tra “Objectives”, “Sub-Objectives” e “Measure Objectives” riferibili, rispettivamente, agli Assi, Sotto-assi e Misure delineate dal Regolamento CE 1698/05.

Dalle indicazioni fornite nella *Guidance note E - Measure fiches* otteniamo, per ciascuna misura, la ricostruzione del Quadro Logico, con la definizione dell’obiettivo (di misura) ad esso associato, del sotto-obiettivo cui la misura concorre e, infine dell’obiettivo prioritario definito dal Programma per ciascun Asse.

Fig. 2: Gerarchia degli obiettivi e tipologia di indicatori nello schema del QCMV

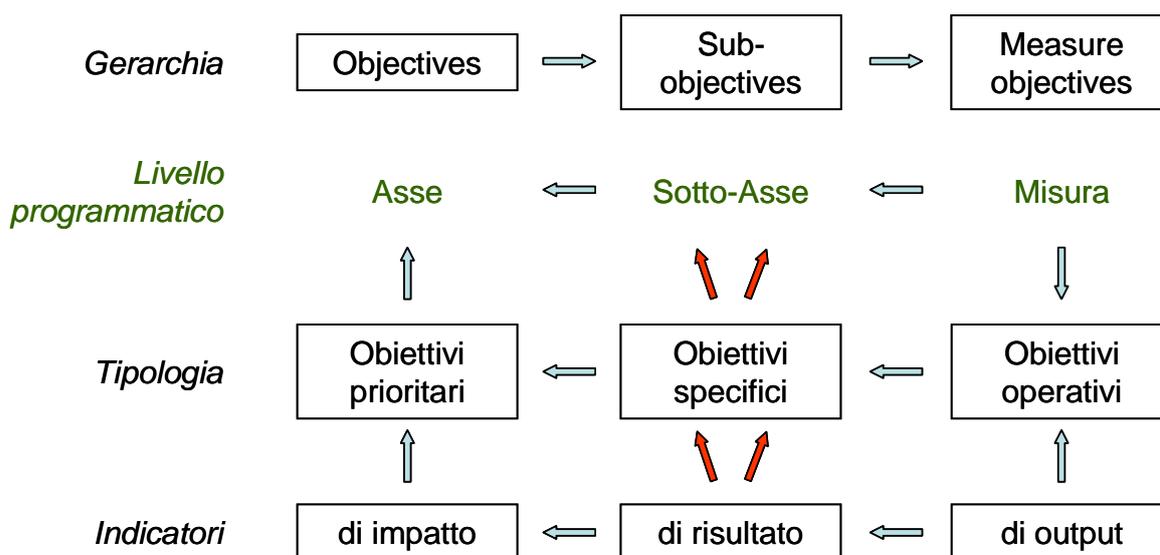
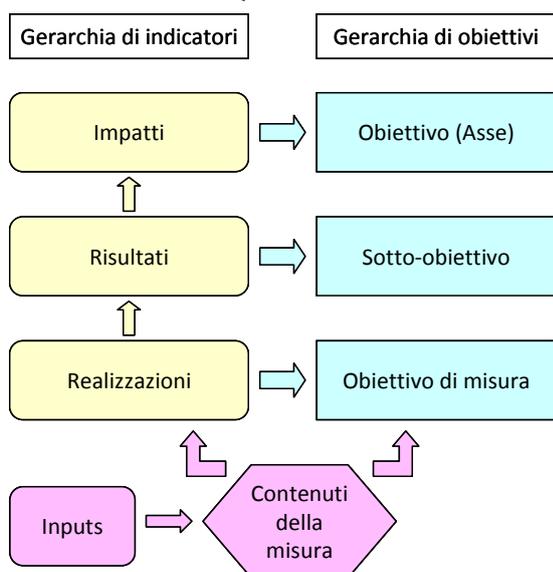


Fig. 3: Quadro logico di misura e indicatori dello schema del QCMV



In sostanza, la relazione: Misura - Sotto-asse - Asse (e, più esplicitamente, la relazione tra Obiettivo di misura, Sotto-obiettivo e Obiettivo) è sempre univoca: il QCMV, difatti:

- individua un solo obiettivo (di misura) per ciascuna misura;
- riconduce ciascun obiettivo di misura al perseguimento di un solo sotto-obiettivo;
- a sua volta, ciascun sotto-obiettivo concorre ad un solo obiettivo prioritario definito dal Regolamento CE 1698/05.

Questa precisazione può apparire superflua, ma è necessaria, poiché ci consente di sottolineare alcuni aspetti di non secondaria importanza nella comprensione del Quadro Logico del Programma di Sviluppo Rurale regionale:

- la gerarchia degli obiettivi illustrata nel QCMV coincide, di fatto, con la struttura programmatica delineata nel Regolamento 1698/05. Essa prefigura uno schema molto rigido di interconnessione causale tra misure ed assi;
- una volta definita la gerarchia degli obiettivi (*Guidance note D*) e collocata ciascuna misura all'interno dello schema (*Guidance note E*) il QCMV passa alla elencazione degli indicatori comuni, finalizzati alla misurazione delle realizzazioni (outputs) dei risultati e degli impatti. Nel procedere con questa operazione, il rapporto univoco tra livelli programmatici (misura, sotto-asse, asse) ed i relativi obiettivi viene sfumato. Difatti:
 - gli obiettivi di misura vengono quantificati da uno o più indicatori di outputs;
 - i sotto-obiettivi (che dovrebbero, in teoria, rappresentare gli obiettivi di sotto-asse) non sono più legati alle misure in base ad un rapporto di univocità: una misura, ad esempio, può concorrere alla determinazione di risultati diversi, anche insieme ad altre misure appartenenti, dal punto di vista programmatico, a sottoassi diversi;
 - di conseguenza, la corrispondenza tra "sotto-obiettivi" (così come definiti dalla *Guidance note D*) ed indicatori di risultato non è univoca;
 - per alcune misure (es: 126, 144) non è precisato il contributo ai "risultati". Inoltre, le operazioni "Leader", anche se collocate nelle misure 411 (obiettivo competitività) o 412 (obiettivi ambientali) concorrono ai risultati del solo Asse 3.

Le conseguenze di ciò, in sé, non sarebbero degne di rilievo, se non fosse per il fatto che il sistema di rilevazione degli indicatori di risultato (che misurano il contributo che le singole misure apportano ad obiettivi di livello superiore) non è esattamente corrispondente al quadro degli obiettivi dichiarati per ciascun sotto-asse.

2.3 Gerarchia degli obiettivi e Quadro Logico (PSR Campania)

In linea con le indicazioni provenienti dagli orientamenti strategici comunitari, dal Piano Strategico Nazionale e dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, la Regione Campania ha articolato il PSR 2007-2013 individuando una serie di obiettivi riconducibili alle priorità per lo sviluppo rurale 2007-2013. La lettura del PSR 2007-2013 della Campania offre un quadro piuttosto articolato, le cui direttrici fondamentali, in sintesi, sono le seguenti:

- la definizione degli obiettivi prioritari di Asse riproduce quella del PSN, ed è presentata nel paragrafo 3.2.1 del Programma "Il disegno strategico regionale per lo sviluppo sostenibile", nonché, in collegamento con le linee di policy, nel paragrafo 4.1.1 "Descrizione delle priorità e degli obiettivi per asse prioritario di sviluppo". Uno schema di sintesi, per ciascun Asse (fatta eccezione per il Leader) è inoltre esposto nel paragrafo 5.1 del PSR, riguardo alle disposizioni di carattere generale relative all'attuazione delle misure;
- la griglia degli indicatori è quella definita dal QCMV;
- gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto sono identificati e quantificati all'interno di ciascuna scheda di misura;
- di rado vengono individuati indicatori supplementari da sottoporre a monitoraggio;

Il quadro logico del programma, nella sua struttura di base, non pone particolari problemi interpretativi. Restano, tuttavia, alcuni aspetti non facilmente riconducibili al disegno "standard" configurato dal QCMV. In particolare:

- ciascuna scheda di misura indica (normalmente, nel paragrafo "Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti") una serie di obiettivi cui mira la misura stessa. Spesso, tali obiettivi vengono chiaramente individuati, e risultano coerenti con le indicazioni del QCMV. In altre

circostanze si tratta di generiche enunciazioni di intenti, che talvolta richiamano le priorità di asse o sub-asse, talaltra obiettivi di altri assi;

- tali obiettivi “dichiarati”, quando diversi da quelli del PSN, non trovano, il più delle volte, un adeguato indicatore che consenta di misurarne il raggiungimento, né sono indicati i baseline di riferimento, che permettano di valutare il contributo degli interventi in termini realizzativi, di risultato e di impatto.

L'azione di ricognizione è pertanto partita da un'accurata rilevazione degli obiettivi dichiarati in ciascuna scheda di misura. L'analisi ha tenuto conto della struttura gerarchica degli obiettivi, così come enunciati nella sezione strategica del Programma e nelle schede di misura. In particolare, ogni scheda di misura presenta una sezione dal titolo: *Quantificazione degli obiettivi specifici*. In realtà, si tratta di una rappresentazione degli indicatori collegati alla misura che, in sintonia con il QCMV, prevede indicatori di:

- **prodotto**: sono individuati e quantificati gli outputs, o realizzazioni, conseguenti all'attivazione della misura. Rappresentano, dunque, una misurazione degli **obiettivi operativi** della misura.
- **risultato**: è individuato e quantificato il risultato che la misura apporta al conseguimento di **obiettivi specifici**, e che dovrebbero, in linea teorica, corrispondere agli obiettivi di sotto-asse (sub-objective), come chiaramente illustrato dalle *Guidance D ed E* del QCMV legati alle priorità dell'asse. Tuttavia, come precedentemente osservato, tale schema è reso elastico in virtù del fatto che, nella realtà, le misure possono sviluppare effetti più o meno diretti anche su priorità diverse da quelle del sottoasse di riferimento. La misurazione di tali obiettivi tiene conto del contributo che ciascuna delle misure interessate offre al loro perseguimento. Le modalità con cui sono individuati tali raggruppamenti di misure discendono dal QCMV.
- **impatto**: sono individuati e quantificati gli effetti che la misura produce sulle priorità del programma.

Sono state rilevate due criticità: la scarsa presenza di indicatori supplementari da parte della Regione; la presenza, tra gli outputs di molte misure, di indicatori chiaramente che misurano gli inputs, ovvero, le risorse finanziarie destinate a sostenere la realizzazione degli interventi.

Nel complesso, comunque, la ricognizione del Quadro Logico restituisce gli schemi indicati nell'Allegato 2.

3. Gli indicatori individuati nel PSR della Campania

3.1 Premessa

In occasione della elaborazione del Programma e della successiva apertura della fase di negoziato con la Commissione finalizzato all'approvazione dello stesso, una particolare attenzione è stata dedicata alla individuazione e misurazione degli indicatori di impatto, risultato e realizzazione relativi all'attuazione delle misure programmate. Gli esiti di tale attività sono confluiti, in particolare:

- nel Paragrafo 4.2 del PSR (con riferimento, in particolare, agli impatti);
- in ciascuna scheda di misura (con riferimento agli indicatori di risultato e di realizzazione);
- nell'Allegato 3 del PSR (Rapporto di Valutazione Ex-ante) redatto a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Successivamente, a seguito della nota AGRI D 31110 del 22.12.2008, con la quale la Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea ha richiesto la revisione degli indicatori di base, di realizzazione, di risultato e di impatto del PSR Campania 2007-2013, l'Autorità di Gestione del PSR ha avviato una serie di attività di analisi e di riflessioni metodologiche e tecniche allo scopo di pervenire alla quantificazione, degli indicatori in oggetto tenendo anche conto della versione definitiva al dicembre 2007.

Il lavoro ha portato alla revisione degli indicatori baseline, degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto, nonché all'aggiornamento di valori target sui quali non erano state avanzate osservazioni dalla Commissione.

Lo schema di riferimento è uniforme al modello proposto dal "Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione" ed è rappresentato nell'allegato 3.

3.2 Indicatori legati agli obiettivi del Programma

Come accennato in premessa, la griglia degli indicatori da monitorare ai fini del monitoraggio fisico sono stati rivalutati a seguito di precise indicazioni rivolte dalla Commissione all'Autorità di Gestione del PSR. La gran parte delle osservazioni era riconducibile ai seguenti aspetti:

- *unità di misura adottata per quantificare l'indicatore*. I rilievi in tal senso riguardano prevalentemente gli indicatori relativi a performances economiche e, soprattutto, gli indicatori di risultato, che erano espressi generalmente in termini percentuali (rispetto al baseline di partenza);
- *oggetto della rilevazione*. In diverse circostanze l'indicatore era quantificato considerando generici effetti - diretti ed indiretti - generati dalla misura, e non, come indicato nel manuale del QCMV, con riferimento agli effetti generati sulla platea di beneficiari. Tale circostanza è di particolare rilievo ai fini del presente lavoro, e sarà considerata nella seconda fase, dedicata all'analisi delle criticità;
- *mancata quantificazione*. Alcuni indicatori (talvolta, correttamente individuati) non erano stati quantificati nella originaria stesura del programma;
- *metodologia adottata*. Al di là di eventuali approcci non corretti alla misurazione di alcuni indicatori, si è reso necessario ricondurre la base di calcolo seguendo schemi metodologici in linea con quelli adottati in altri PSR. In tale caso non è stata messa in discussione la bontà del metodo di calcolo adottato nell'ambito del PSR, piuttosto, si è considerato opportuno ricercare

un percorso comune anche al fine di consentire comparazioni ed aggregazioni di dati provenienti dai PSR nazionali ed europei.

Come nella gran parte dei PSR, anche in Campania, dunque, la definizione e la quantificazione degli indicatori è il frutto di una ricostruzione ex-post, alla quale va aggiunta la questione legata alla individuazione di nuovi obiettivi (da misurare, naturalmente, attraverso appropriati indicatori) per le sfide lanciate dall'Health Check e dall'European Recovery Plan.

3.3 Indicatori legati alle sfide connesse all'Health Check e dall'European Recovery Plan

In coerenza con quanto previsto dal PSN, il PSR della Campania persegue tutte le "nuove sfide" che la riforma della PAC ha posto come prioritarie all'interno delle politiche di sviluppo rurale. Tuttavia, dal punto di vista finanziario sono oggetto di sostegno finanziario solo le seguenti :

- (a) Cambiamenti climatici [*Misure 121 - 123*];
- (c) Gestione delle risorse idriche [*Misure 121 - 123*];
- (e) Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario [*Misure 121 - 123 - 124*];
- (f) Innovazione connessa alle priorità di cui alle lettere a), b), c), d) [*Misura 124*];
- (g) Banda larga [*Misura 321*];

Ad ognuna delle misure interessate sono dunque stati associati nuovi obiettivi, da misurare con opportuni indicatori, che integrano la griglia di indicatori del Programma.

Allegato 1

Il quadro dei fabbisogni emersi

1.a La lettura tematica dei fabbisogni

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati i fabbisogni emersi in sede di analisi (Capitolo 3.1 del PSR).

Il sistema agroindustriale e forestale (PSR - par. 3.1.2)

La codifica che precede ciascun fabbisogno è strutturata come segue: F = Fabbisogno; n = tema (asse); n = numero d'ordine

- F1,1 Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;
- F1,2 Introduzione di elementi di innovazione nelle aziende agricole e di trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità nelle filiere e l'utilizzo di tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente in termini di risparmio idrico ed energetico ed uso di energie rinnovabili;
- F1,3 Miglioramento delle condizioni di competitività delle attività agricole;
- F1,4 Miglioramento dell'efficienza energetica (utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore, magazzini con coperture con elevato indice di albedo)
- F1,5 Conversione a tipi di foreste più resistenti;
- F1,6 Conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole;
- F1,7 Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, sviluppo dell'internazionalizzazione e sostegno alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
- F1,8 Riduzione dei circuiti produzione-vendita dei prodotti agricoli al fine di compensare la debolezza strutturale dei produttori e aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito della produzione;
- F1,9 Valorizzazione delle biodiversità;
- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa, e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela delle biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;
- F1,11 Utilizzo di servizi di formazione e consulenza agricola con maggior coinvolgimento degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla tutela delle biodiversità.
- F1,12 Miglioramento dei sistemi di governance di filiera;
- F1,13 Miglioramento delle condizioni di contesto (infrastrutturazione logistica) ai fini di un miglior assetto competitivo delle filiere (spec. zootecnia ed ortofrutta);
- F1,14 Sostegno al ricambio generazionale;
- F1,15 Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse forestali;
- F1,16 Incentivazione dei processi di certificazione forestale.
- F1,17 Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione pratiche di coltivazione biologica;
- F1,18 Sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie.
- F1,19 Meccanismi di prevenzione a tutela degli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.
- F1,20 Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua, attraverso l'impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue nelle aziende agricole, l'utilizzo di tecniche di produzione a basso consumo d'acqua, compatibili con le caratteristiche idrologiche dei suoli e climatiche;
- F1,21 Recupero della capacità di invaso dei laghetti collinari e degli invasi, attraverso operazioni di pulizia, manutenzione e messa in sicurezza di tali corpi idrici.
- F1,22 Realizzazione e/o l'ammodernamento di infrastrutture irrigue ed energetiche, con particolare attenzione per quelle irrigue al contenimento dei prelievi della risorsa idrica.
- F1,23 Superamento dei vincoli di massa critica per la realizzazione di iniziative innovative finalizzate ad una più adeguata gestione delle risorse idriche, allo sviluppo di energie rinnovabili alla tutela e valorizzazione delle biodiversità ed all'adattamento ai cambiamenti climatici

La situazione dell'ambiente e del territorio (PSR - par. 3.1.3)

La codifica che precede ciascun fabbisogno è strutturata come segue: F = Fabbisogno; n = tema (asse); n = numero d'ordine

- F2,1 Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura;
 - F2,2 Valorizzazione delle biodiversità;
 - F2,3 Modificazione dell'uso del suolo (conversione da seminativo in pascolo nelle zone marginali o a prato avvicendato/permanente);
 - F2,4 Estensivizzazione dell'allevamento nelle aree marginali (riduzione della densità di carico) e gestione razionale delle formazioni erbose.
 - F2,5 Pratiche di gestione del suolo (metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture) prative;
 - F2,6 Conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche, difesa e tutela del territorio;
 - F2,7 Miglioramento delle condizioni di benessere degli animali;
 - F2,8 Tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole;
 - F2,9 Ricostruzione del patrimonio boschivo;
 - F2,10 Conversione a tipi di foreste più resistenti;
 - F2,11 Imboschimento e impianto di sistemi agroforestali;
 - F2,12 Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali e avversità atmosferiche.
 - F2,13 Miglioramento della capacità delle riserve idriche;
 - F2,14 Conservazione di corpi d'acqua di alto pregio, attraverso il recupero di zone umide, fiumi a meandri, lo sviluppo di corpi d'acqua seminaturali;
 - F2,15 Protezione e miglioramento della qualità delle acque sia, ove opportuno, attraverso la conversione di terreni agricoli in sistemi forestali /agroforestali; sia attraverso pratiche di gestione del suolo che contribuiscano alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo.
- Fabbisogni trasversali:*
- F2,T1 risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili;
 - F2,T2 risparmio delle risorse idriche;
 - F2,T3 cura e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Le condizioni socio-economiche dei territori rurali (PSR - par. 3.1.4)

La codifica che precede ciascun fabbisogno è strutturata come segue: F = Fabbisogno; codice alfanumerico = Macroarea; n = numero d'ordine

- A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali**
 - F,A1,1 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
 - F,A1,2 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
 - F,A1,3 Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale**
 - F,A2,1 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
 - F,A2,2 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
 - F,A2,3 Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- A3 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica**
 - F,A3,1 Sostegno alla permanenza delle aziende agricole ed alla diversificazione delle fonti di reddito;
 - F,A3,2 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
 - F,A3,3 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
 - F,A3,4 Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- B Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate**
 - F,B,1 Sostegno alla permanenza delle aziende agricole ed alla diversificazione delle fonti di reddito;
 - F,B,2 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
 - F,B,3 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.

- F,B,4 Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- C** **Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta**
- F,C,1 Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
Creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento dei sistemi di governance;
- F,C,2 governance;
- F,C,3 Sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;
Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde);
- F,C,4 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,C,5 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità;
- F,C,6 Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide
- F,C,7
- D1** **Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato**
- F,D1,1 Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- F,D1,2 Creazione di nuove opportunità di reddito nelle aziende agricole e diversificazione dell'economia rurale;
- F,D1,3 Miglioramento delle condizioni di contesto e sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale; Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento (fruibilità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali);
- F,D1,4 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,D1,5 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità;
- F,D1,6 Creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento delle condizioni di governance;
- F,D1,7 Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide.
- F,D1,8
- D2** **Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo**
- F,D2,1 Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- F,D2,2 Miglioramento delle condizioni di contesto e sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;
- F,D2,3 Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento
Creazione di nuove opportunità di reddito nelle aziende agricole e sostegno alla diversificazione dell'economia rurale;
- F,D2,4 Miglioramento delle condizioni di contesto (infrastrutture a servizio dell'agricoltura);
- F,D2,5 Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento (fruibilità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali);
- F,D2,6 Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,D2,7 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità;
- F,D2,8 Creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento delle condizioni di governance;
- F,D2,9
- F,D2,10 Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide.

1.b La lettura settoriale dei fabbisogni

Nell'ambito dell'analisi del sistema agroalimentare e forestale il PSR propone un approfondimento relativo alle principali filiere produttive.

La codifica che precede ciascun fabbisogno è strutturata come segue: F = Fabbisogno; codice filiera; n = numero d'ordine.

Filiera vitivinicola: tutte le Macroaree tranne A1 e A2

- F,Vv,1 Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Vv,2 Incoraggiamento alla diffusione della tecnica di difesa integrata e del biologico
- F,Vv,3 Sostegno all'accorpamento delle produzioni
- F,Vv,4 Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali)
- F,Vv,5 Investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti promiscui ed all'adeguamento ai disciplinari di produzione

- F,Vv,6 Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
- F,Vv,7 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione.
- F,Vv,8 Formazione rivolta ad accrescere le capacità manageriali e di approccio innovativo al mercato
- F,Vv,9 Formazione per la diffusione di strumenti di gestione/controllo economico finanziaria dell'attività agricola
- F,Vv,10 Diffusione dell'utilizzo di servizi di consulenza gestionale ed a supporto delle vendite
- F,Vv,11 Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera
- F,Vv,12 Supporto alla promozione dei marchi territoriali ed alla valorizzazione del prodotto

Filiera frutticola: tutte le Macroaree

- F,Fr,1 Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- F,Fr,2 Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione
- F,Fr,3 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,4 Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione)
- F,Fr,5 Sostegno all'aggregazione dell'offerta
- F,Fr,6 Formazione tendente allo sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovativi
- F,Fr,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
- F,Fr,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- F,Fr,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- F,Fr,10 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
- F,Fr,11 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti frutticoli;
- F,Fr,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione ortofrutticola;

Filiera orticola: tutte le Macroaree, salvo ove diversamente indicato

- F,Or,1 Investimenti aziendali finalizzati al miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico)
- F,Or,2 Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Or,3 Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)
- F,Or,4 Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
- F,Or,5 Sostegno all'aggregazione dell'offerta
- F,Or,6 Formazione tendente allo sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovativi
- F,Or,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguato all'azienda e al mercato di riferimento
- F,Or,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- F,Or,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- F,Or,10 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
- F,Or,11 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti orticoli;
- F,Or,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione orticola;
- F,Or,13 (solo C, D1, D2) Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto

Filiera olivicolo-olearia: tutte le Macroaree, tranne A1 e, parzialmente, A2 e B

- F,Oo,1 Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta)
- F,Oo,2 Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone
- F,Oo,3 Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento
- F,Oo,4 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il

- miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
- F,Oo,5 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
 - F,Oo,6 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione
 - F,Oo,7 Sostegno agli investimenti di razionalizzazione delle piantagioni
 - F,Oo,8 Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
 - F,Oo,9 Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali.

Filiera florovivaistica: tutte le Macroaree, tranne D1 e D2

- F,Fv,1 Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.
- F,Fv,2 Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato
- F,Fv,3 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici, al fine di migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto
- F,Fv,4 Valorizzare le produzioni attraverso la diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
- F,Fv,5 Supporto alla diffusione di forme di associazione tra produttori agricoli
- F,Fv,6 Sviluppo di investimenti rivolti alla valorizzazione del prodotto sul mercato
- F,Fv,7 Formazione rivolta all'imprenditoria locale per accrescere le capacità professionali e manageriali
- F,Fv,8 Formazione ed investimenti tendenti allo sviluppo delle funzioni commerciali
- F,Fv,9 Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli

Filieri zootecniche: tutte le Macroaree, salvo ove diversamente indicato

- F,Zo,1 Valorizzazione delle produzioni di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione e/o razionalizzazione di mini caseifici aziendali.
- F,Zo,2 Investimenti per la razionalizzazione produttiva e l'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie)
- F,Zo,3 Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti.
- F,Zo,4 Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
- F,Zo,5 Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare [Latte: impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio; Carne:refrigerazione, stoccaggio]
- F,Zo,6 Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
- F,Zo,7 Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)
- F,Zo,8 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione.
- F,Zo,9 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Zo,10 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione
- F,Zo,11 Sostegno allo sviluppo di accordi di filiera
- F,Zo,12 Stimolo al ricorso alla consulenza ed al supporto tecnico commerciale per aumentare la presenza sui mercati nazionali ed esteri dei prodotti
- F,Zo,13 Sostegno all'introduzione di strumenti di controllo e di certificazione della qualità e della tracciabilità della filiera
- F,Zo,14 Diversificazione produttiva con particolare riferimento al collegamento tra allevamento e turismo, in particolare nelle aree interne e montane e alla produzione e commercializzazione di energia prodotta da reflui e prodotti congiunti,
- F,Zo,15 Miglioramento e potenziamento ruolo multifunzionale della zootecnia estensiva ed in particolare del mantenimento delle superfici a pascolo e della biodiversità
- F,Zo,16 Introduzione di certificazioni e schemi di qualità volontaria a supporto dell'innovazione di processo e di prodotto;
- F,Zo,17 Formazione professionale, attività di informazione degli addetti e potenziamento dei servizi di assistenza tecnica e di consulenza aziendale collegati ai fabbisogni di cui ai punti precedenti.
- F,Zo,18 (solo C, D1 e D2) Investimenti tesi a ridurre la lunghezza della filiera commerciale nelle aziende produttrici di latte bovino ed a valorizzare le produzioni aziendali

Filiera tabacchicola: Macroaree indicate

Macroaree A2 - B - C

- F,Ta,1 Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione delle fasi a valle della produzione nonché essiccazione e cura
 - F,Ta,2 Sostegno alla formazione ed informazione ed alla consulenza aziendale per aiutare l'azienda agricola di tabacco a razionalizzare la produzione, migliorare le tecniche produttive, aumentare la qualità e riconvertire le piantagioni su varietà di tabacco più competitive
 - F,Ta,3 Sostegno alle organizzazioni di produttori nelle funzioni di commercializzazione, assistenza tecnica e consulenza aziendale
 - F,Ta,4 Studi e sperimentazione per la realizzazione di interventi di riduzione dei costi di produzione del tabacco e di miglioramento qualitativo della produzione
 - F,Ta,5 Sostegno mirato al miglioramento, orientamento e collaudo aziendali dei processi di riorganizzazione di filiera, anche attraverso azioni pilota a carattere dimostrativo
- Macroarea C, D2**
- F,Ta,6 Sostegno agli investimenti rivolti alla riconversione produttiva verso produzioni alternative alla tabacchicoltura nelle aree caratterizzate da elevata frammentazione aziendale e bassa specializzazione produttiva
 - F,Ta,7 Sostegno alla formazione ed informazione per la diffusione di conoscenze e di innovazioni, mirate ad orientare i processi di riconversione produttiva
 - F,Ta,8 Studi e sperimentazione sulle opportunità di introduzione di produzioni alternative economicamente convenienti e adatte al contesto pedoclimatico e di mercato locale

Filiera cerealicola: tutte le Macroaree

- F,Ce,1 Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).
- F,Ce,2 Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione).
- F,Ce,3 Investimenti nelle strutture della trasformazione (paste alimentari, prodotti da forno, ecc.) tesi al risparmio energetico ed all'introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate all'innalzamento degli standard qualitativi, al miglioramento degli standard in materia di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro, nonché all'introduzione di nuovi prodotti.

Produzioni foraggere: Macroarea B, C, D1, D2

- F,Fo,1 Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;
- F,Fo,2 Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione)

1.c La lettura territoriale dei fabbisogni

Come accennato, tale chiave di lettura si sviluppa, in realtà, su più dimensioni, considerando anche gli aspetti relativi alla competitività ed alle tematiche ambientali.

In particolare, nel paragrafo 3.2.2.2 vengono indicati i fabbisogni specifici emergenti in ogni macroarea, sintetizzando quanto emerso nella sezione analitica del programma.

La codifica che precede ciascun fabbisogno è strutturata come segue: F = Fabbisogno; n = tema (asse) / codice macroarea; n = numero d'ordine.

*Inoltre, i fabbisogni indicati nelle schede per macroarea, ma non presenti nelle analisi settoriali o tematiche, sono indicati con (**); al contrario, fabbisogni specifici individuati nella ricognizione territoriale, ma non inclusi nella descrizione degli indirizzi di sviluppo di cui al par. 3.2.2.2, sono contrassegnati con (*)*

A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali

- F,A1,1 (**) Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F1,1 *Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;*
- F1,2 Introduzione di elementi di innovazione nelle aziende agricole e di trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità nelle filiere e l'utilizzo di tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente in termini di risparmio idrico ed energetico ed uso di energie rinnovabili;

- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa , e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela delle biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;
- F1,6 Conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole;
- F,Fv,1 Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.
- F,Fv,2 Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato
- F,Fv,3 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici, al fine di migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto
- F,Fv,4 Valorizzare le produzioni attraverso la diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
- F,Fv,5 Supporto alla diffusione di forme di associazione tra produttori agricoli
- F,Fv,6 Sviluppo di investimenti rivolti alla valorizzazione del prodotto sul mercato
- F,Or,1 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,2 Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso *la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della* meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Or,2
- F,Or,3 Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)
- F,Or,4 Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
- F,Fr,4 Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione)
- F,Fr,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
- F,Or,7
- F,Fr,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- F,Or,8
- F,Fr,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- F,Or,9
- (Fr-Or) (**) Favorire l'aggregazione dell'offerta
- F,Fr,10 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
- F,Or,10
- F,Fr,11 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti;
- F,Or,11
- F,Fr,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione ortofrutticola;
- F,Or,12
- F,Vv,5 diffusione dell'adozione dei disciplinari dei prodotti a marchio registrato
- F,Oo,5
- F,Zo,9 ammodernamento degli impianti di trasformazione garantendo il miglioramento degli standard di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
- F,Oo,4
- F,Zo,8
- F,Ce,3
- F2,1 Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura;
- F2,6 Conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche, difesa e tutela del territorio e lotta al dissesto idrogeologico;
- F,A1,2 (*) Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
- F,A1,3 (*) Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- A2** **Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale**
- F1,1 Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;
- F1,7 Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, sviluppo dell'internazionalizzazione e sostegno alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa , e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela delle biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;

F1,6	(**) Conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole;
F,Fv,1	Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.
F,Fv,2	Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato
F,Fv,3	Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici, al fine di migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto
F,Fv,4	Valorizzare le produzioni attraverso la diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
F,Fv,5	Supporto alla diffusione di forme di associazione tra produttori agricoli
F,Fv,6	Sviluppo di investimenti rivolti alla valorizzazione del prodotto sul mercato
F,Or,1	Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
F,Fr,2	Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso <i>la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della</i> meccanizzazione delle operazioni colturali
F,Or,2	
F,Or,3	Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)
F,Or,4	Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
(Fr-Or)	(**) favorire la riduzione delle disconomie localizzate (con particolare riferimento ai comparti della trasformazione conserviera) legate alla pressione urbanistica
F,Fr,6	Formazione tendente allo sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovativi soprattutto in riferimento alle tematiche ambientali
F,Or,6	
(Fr-Or)	(**) Favorire l'aggregazione dell'offerta
F,Fr,10	Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
F,Or,10	
F,Fr,12	Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione ortofrutticola;
F,Or,12	
F,Fr,7	Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
F,Or,7	
F,Fr,8	Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
F,Or,8	
F,Fr,9	Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
F,Or,9	
F,Ta,2	Sostegno alla formazione ed informazione ed alla consulenza aziendale per aiutare l'azienda agricola di tabacco a razionalizzare la produzione, migliorare le tecniche produttive, aumentare la qualità e riconvertire le piantagioni su varietà di tabacco più competitive
F,Ta,4	Studi e sperimentazione per la realizzazione di interventi di riduzione dei costi di produzione del tabacco e di miglioramento qualitativo della produzione
F,Ta,5	Sostegno mirato al miglioramento, orientamento e collaudo aziendali dei processi di riorganizzazione di filiera, anche attraverso azioni pilota a carattere dimostrativo (studi sulle opportunità di riassetto organizzativo della filiera)
(Ta)	(**) diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione e azioni per il trasferimento delle innovazioni;
(Ta)	(**) interventi mirati al miglioramento, orientamento e collaudo aziendali dei processi di riconversione in un'ottica di filiera, attraverso azioni pilota a carattere dimostrativo
(Ta)	(**) monitoraggio e valutazione dei processi di riconversione attivati al fine di verificarne l'efficacia e di misurarne gli impatti economico-sociali
F,Zo,4	Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
F,Zo,6	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
F,Zo,7	Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)
F,Vv,5	diffusione dell'adozione dei disciplinari dei prodotti a marchio registrato
F,Oo,5	
F,Zo,9	
F,Oo,4	ammodernamento degli impianti di trasformazione garantendo il miglioramento degli standard di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
F,Zo,8	
F,Ce,3	
F2,1	Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura;

- F2,6 *Conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche*, difesa e tutela del territorio e lotta al dissesto idrogeologico;
- F,A2,1 (*) Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,A2,2 (*) Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
- F,A2,3 (*) Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- A3** ***Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica***
- F1,1 Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica *nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;*
- F1,2 Introduzione di elementi di innovazione nelle aziende agricole e di trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) *per favorire una maggiore dinamicità nelle filiere e l'utilizzo di tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente in termini di risparmio idrico ed energetico ed uso di energie rinnovabili;*
- F1,3 Miglioramento delle condizioni di competitività delle attività agricole;
- F1,7 Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, sviluppo dell'internazionalizzazione e sostegno alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
- F1,14 Sostegno al ricambio generazionale;
- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa, *e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;*
- (F,1) (**) integrazione delle risorse agroalimentari nei circuiti turistici
- F,Oo,1 Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta)
- F,Oo,2 Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone
- F,Oo,3 Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento
- F,Oo,4 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
- F,Oo,5 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Oo,6 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione
- F,Oo,8 Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
- F,Oo,9 Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali.
- F,Vv,1 Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Vv,3 Sostegno all'accorpamento delle produzioni
- F,Vv,4 Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali)
- F,Vv,5 Investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti promiscui ed all'adeguamento ai disciplinari di produzione
- F,Vv,6 Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
- F,Vv,7 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione.
- F,Vv,10 Diffusione dell'utilizzo di servizi di consulenza gestionale ed a supporto delle vendite
- F,Vv,11 Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera
- F,Vv,12 Supporto alla promozione dei marchi territoriali ed alla valorizzazione del prodotto
- F,Or,1 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,2 Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso *la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della* meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Or,2 Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)
- F,Or,3 Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
- (Fr-Or) (**) favorire la riduzione delle diseconomie localizzative (con particolare riferimento ai comparti della trasformazione conserviera) legate alla pressione urbanistica

- F,Fr,6 Formazione tendente allo sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovativi soprattutto in riferimento alle tematiche ambientali
 F,Or,6 (**) Favorire l'aggregazione dell'offerta
 (Fr-Or)
- F,Fr,10 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
 F,Or,10
- F,Fr,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione ortofrutticola;
 F,Or,12
- F,Fr,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
 F,Or,7
- F,Fr,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
 F,Or,8
- F,Fr,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
 F,Or,9
- F,Zo,2 Investimenti per la razionalizzazione produttiva e l'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie)
- F,Zo,3 Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti.
- F,Zo,4 Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
- F,Zo,5 Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare [Latte: impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio; Carne:refrigerazione, stoccaggio]
- F,Zo,6 Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
- F,Zo,7 Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)
- F,Zo,8 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione.
- F,Zo,9 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Zo,10 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione
- F2,1 Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura;
- F2,7 Miglioramento delle condizioni di benessere degli animali;
- F2,6 Conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche, difesa e tutela del territorio e lotta al dissesto idrogeologico;
- F1,9 Conservazione e tutela *Valorizzazione* delle biodiversità;
- F,A3,1 Sostegno alla permanenza delle aziende agricole ed alla diversificazione delle fonti di reddito;
- F,A3,2 (*) Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,A3,3 (*) Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
- F,A3,4 (*) Miglioramento dell'attrattività dei territori.
- B** ***Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate***
- F1,1 Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari *e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi*;
- F1,3 Miglioramento delle condizioni di competitività delle attività agricole;
- F1,7 Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, *sviluppo dell'internazionalizzazione e sostegno alla valorizzazione delle produzioni di qualità*;
- F1,12 Miglioramento dei sistemi di governance di filiera;
- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa, e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela delle biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;
- F,Fr,1 Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- F,Or,1 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,3

F,Fr,2	Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione delle operazioni colturali
F,Or,2	
F,Or,4	Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
F,Fr,12	Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione;
F,Or,12	
F,Fr,7	Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
F,Or,7	
F,Fr,8	Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
F,Or,8	
F,Fr,9	Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
F,Or,9	
F,Fr,11	Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti;
F,Or,11	
(Fr-Or)	(**) miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione)
F,Fv,1	Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.
F,Fv,2	Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato
F,Fv,3	Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici, al fine di migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto
F,Fv,4	Valorizzare le produzioni attraverso la diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
F,Fv,5	Supporto alla diffusione di forme di associazione tra produttori agricoli
F,Fv,6	Sviluppo di investimenti rivolti alla valorizzazione del prodotto sul mercato
F,Zo,4	Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
F,Zo,5	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare [Latte: impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio; Carne:refrigerazione, stoccaggio]
F,Zo,6	Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
F,Zo,7	Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)
F,Zo,8	Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione.
F,Fo,1	Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;
F,Fo,2	Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione)
F2,1	Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura;
(F,2)	(**)Sostegno ad investimenti non produttivi
F,B,1	Sostegno alla permanenza delle aziende agricole ed alla diversificazione delle fonti di reddito;
F,B,2	Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
F,B,3	(*)Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
F,B,4	(*)Miglioramento dell'attrattività dei territori.
C	Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
F1,1	Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;
F1,14	Sostegno al ricambio generazionale;
F1,7	Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, <i>sviluppo dell'internazionalizzazione</i> e sostegno alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
F1,17	Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione pratiche di coltivazione biologica;
F1,10	Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa, <i>e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;</i>
F2,8	Tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole;

- F,Vv,1 Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Vv,3 Sostegno all'accorpamento delle produzioni
- F,Vv,4 Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali)
- F,Vv,5 Investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti promiscui ed all'adeguamento ai disciplinari di produzione
- F,Vv,6 Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
- F,Vv,7 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione.
- F,Vv,11 Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera
- F,Vv,12 Supporto alla promozione dei marchi territoriali ed alla valorizzazione del prodotto
- F,Oo,1 Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta)
- F,Oo,2 Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone
- F,Oo,3 Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento
- F,Oo,4 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
- F,Oo,5 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Oo,6 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione
- F,Oo,8 Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
- F,Oo,9 Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali.
- F,Fr,1 Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- F,Or,1 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,2 Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Or,2 Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
- F,Or,4 Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
- F,Fr,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione;
- F,Or,12
- F,Fr,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
- F,Or,7
- F,Fr,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- F,Or,8
- F,Fr,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- F,Or,9
- (Fr-Or) (**) miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione)
- (Fr-Or) (**) completamento e/o rafforzamento delle filiere attraverso il potenziamento delle attività di trasformazione e l'introduzione di miglioramenti tecnologici mirati alla razionalizzazione dei processi ed all'innalzamento degli standard qualitativi
- F,Zo,1 Valorizzazione delle produzioni di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione e/o razionalizzazione di mini caseifici aziendali.
- F,Zo,2 Investimenti per la razionalizzazione produttiva e l'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie)
- F,Zo,3 Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti.
- F,Zo,4 Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
- F,Zo,5 Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare [Latte: impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio; Carne: refrigerazione, stoccaggio]
- F,Zo,6 Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
- F,Zo,7 Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali

- (adeguamento stalle)
- F,Zo,8 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione.
- F,Zo,9 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Zo,18 Investimenti tesi a ridurre la lunghezza della filiera commerciale nelle aziende produttrici di latte bovino ed a valorizzare le produzioni aziendali
- F,Fo,1 Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;
- F,Fo,2 Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione)
- F,Ce,1 Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).
- F,Ce,2 Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione).
- F,Ce,3 Investimenti nelle strutture della trasformazione (paste alimentari, prodotti da forno, ecc.) tesi al risparmio energetico ed all'introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate all'innalzamento degli standard qualitativi, al miglioramento degli standard in materia di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro, nonché all'introduzione di nuovi prodotti.
- F,Ta,6 Sostegno agli investimenti rivolti alla riconversione produttiva verso produzioni alternative alla tabacchicoltura nelle aree caratterizzate da elevata frammentazione aziendale e bassa specializzazione produttiva
- (Ta) (**) diversificazione del reddito agricolo
- F,Ta,2 Sostegno alla formazione ed informazione ed alla consulenza aziendale per aiutare l'azienda agricola di tabacco a razionalizzare la produzione, migliorare le tecniche produttive, aumentare la qualità e riconvertire le piantagioni su varietà di tabacco più competitive
- F,Ta,4 Studi e sperimentazione per la realizzazione di interventi di riduzione dei costi di produzione del tabacco e di miglioramento qualitativo della produzione
- (Ta) (**) Studi sulle opportunità di riassetto organizzativo della filiera
- (Ta) (**) diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione e azioni per il trasferimento delle innovazioni;
- (Ta) (**) diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione sulle opportunità di riconversione
- (Ta) (**) interventi mirati al miglioramento, orientamento e collaudo aziendali dei processi di riconversione in un'ottica di filiera, attraverso azioni pilota a carattere dimostrativo
- (Ta) (**) monitoraggio e valutazione dei processi di riconversione attivati al fine di verificarne l'efficacia e di misurarne gli impatti economico-sociali
- F,Fv,1 Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.
- F,Fv,3 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici, al fine di migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto
- F,Fv,5 Supporto alla diffusione di forme di associazione tra produttori agricoli
- F,Fv,6 Sviluppo di investimenti rivolti alla valorizzazione del prodotto sul mercato
- F,Fv,9 Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli
- F,2 Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse forestali e lotta al dissesto idrogeologico
- F,C,1 Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- F,C,2 Creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento dei sistemi di governance;
- F,C,3 Sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;
- F,C,4 Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde);
- F,C,5 (*) Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,C,6 (*) Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità;
- F,C,7 (*) Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide
- D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato**
- F1,1 Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;

- F1,7 Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, *sviluppo dell'internazionalizzazione e sostegno* alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
- F1,17 Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione pratiche di coltivazione biologica;
- F1,14 Sostegno al ricambio generazionale;
- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa, *e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela delle biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;*
- F,Vv,1 Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Vv,3 Sostegno all'accorpamento delle produzioni
- F,Vv,4 Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali)
- F,Vv,5 Investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti promiscui ed all'adeguamento ai disciplinari di produzione
- F,Vv,6 Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
- F,Vv,7 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione.
- F,Vv,11 Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera
(Vv) (**) azioni di comunicazione ed assistenza fortemente orientate al miglioramento qualitativo ed all'adesione ai disciplinari di produzione
- F,Oo,1 Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta)
- F,Oo,2 Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone
- F,Oo,3 Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento
- F,Oo,4 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
- F,Oo,5 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Oo,6 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione
- F,Oo,8 Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
- F,Oo,9 Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali.
- F,Fr,1 Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- F,Or,1 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,2 Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Or,2 F,Fr,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione;
- F,Or,12 F,Fr,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
- F,Or,7 F,Fr,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- F,Fr,8 F,Or,8 F,Fr,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- F,Or,9 F,Or,9 (Fr-Or) (**) miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione)
- (Fr-Or) (**) completamento e/o rafforzamento delle filiere attraverso il potenziamento delle attività di trasformazione e l'introduzione di miglioramenti tecnologici mirati alla razionalizzazione dei processi ed all'innalzamento degli standard qualitativi
- F,Zo,1 Valorizzazione delle produzioni di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione e/o razionalizzazione di mini caseifici aziendali.
- F,Zo,2 Investimenti per la razionalizzazione produttiva e l'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie)

- F,Zo,3 Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti.
- F,Zo,4 Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
- F,Zo,5 Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare [Latte: impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio; Carne:refrigerazione, stoccaggio]
- F,Zo,6 Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
- F,Zo,7 Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)
- F,Zo,8 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione.
- F,Zo,9 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Zo,18 Investimenti tesi a ridurre la lunghezza della filiera commerciale nelle aziende produttrici di latte bovino ed a valorizzare le produzioni aziendali
- F,Fo,1 Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;
- F,Fo,2 Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione)
- (F,2) (**) Potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse forestali e lotta al dissesto idrogeologico
- F2,8 Tutela dell'ambiente e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole;
- F,D1,1 Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- F,D1,2 Creazione di nuove opportunità di reddito nelle aziende agricole e diversificazione dell'economia rurale;
- F,D1,3 Miglioramento delle condizioni di contesto e sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;
- F,D1,4 Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento (fruibilità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali);
- F,D1,5 (*) Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,D1,6 (*) Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità;
- F,D1,7 Creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento delle condizioni di governance;
- F,D1,8 (*)Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide.
- D2** ***Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo***
- F1,1 Adeguamento strutturale finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive, al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari e/o alla riconversione produttiva dai settori in crisi;
- F1,14 Sostegno al ricambio generazionale;
- (F,1) (**) Sostegno al miglioramento dell'infrastrutturazione rurale
- F1,7 Qualificazione e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari, *sviluppo dell'internazionalizzazione e sostegno* alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
- F1,17 Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione pratiche di coltivazione biologica;
- F1,10 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa , *e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, alla tutela delle biodiversità, alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili; e/o della riconversione produttiva*
- F,Ce,1 Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).
- F,Ce,2 Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione).
- F,Ce,3 Investimenti nelle strutture della trasformazione (paste alimentari, prodotti da forno, ecc.) tesi al risparmio energetico ed all'introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate all'innalzamento degli standard qualitativi, al miglioramento degli standard in materia di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro, nonché all'introduzione di nuovi prodotti.
- F,Ta,6 Sostegno agli investimenti rivolti alla riconversione produttiva verso produzioni alternative alla tabacchicoltura nelle aree caratterizzate da elevata frammentazione aziendale e bassa specializzazione produttiva
- Ta (**) Diversificazione del reddito agricolo
- F,Vv,1 Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Vv,3 Sostegno all'accorpamento delle produzioni
- F,Vv,4 Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine

- aziendali)
- F,Vv,5 Investimenti finalizzati alla razionalizzazione degli impianti promiscui ed all'adeguamento ai disciplinari di produzione
- F,Vv,6 Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
- F,Vv,7 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione.
- F,Vv,11 Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera
- (Vv) (**) azioni di comunicazione ed assistenza fortemente orientate al miglioramento qualitativo ed all'adesione ai disciplinari di produzione
- F,Oo,1 Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta)
- F,Oo,2 Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone
- F,Oo,3 Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento
- F,Oo,4 Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro
- F,Oo,5 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Oo,6 Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione
- F,Oo,8 Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
- F,Oo,9 Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali.
- F,Fr,1 Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- F,Or,1 Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione
- F,Fr,2 Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione delle operazioni colturali
- F,Or,2
- F,Fr,12 Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione;
- F,Or,12
- F,Fr,7 Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguate all'azienda e al mercato di riferimento
- F,Or,7
- F,Fr,8 Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- F,Or,8
- F,Fr,9 Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- F,Or,9
- (Fr-Or) (**) miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione)
- (Fr-Or) (**) completamento e/o rafforzamento delle filiere attraverso il potenziamento delle attività di trasformazione e l'introduzione di miglioramenti tecnologici mirati alla razionalizzazione dei processi ed all'innalzamento degli standard qualitativi
- F,Or,13 Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto
- F,Zo,1 Valorizzazione delle produzioni di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione e/o razionalizzazione di mini caseifici aziendali.
- F,Zo,2 Investimenti per la razionalizzazione produttiva e l'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie)
- F,Zo,3 Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti.
- F,Zo,4 Sostegno ad investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole e di trasformazione
- F,Zo,5 Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare [Latte: impianti di mungitura, refrigerazione, stoccaggio; Carne:refrigerazione, stoccaggio]
- F,Zo,6 Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici
- F,Zo,7 Sostegno ad investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle)

- F,Zo,8 Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione.
- F,Zo,9 Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- F,Zo,18 Investimenti tesi a ridurre la lunghezza della filiera commerciale nelle aziende produttrici di latte bovino ed a valorizzare le produzioni aziendali
- F,Fo,1 Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;
- F,Fo,2 Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione)
- F2,6 Tutela dell'ambiente, lotta al dissesto idrogeologico, ricostruzione del patrimonio boschivo e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole
- F2,8
- F2,9
- F,D2,1 Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- F,D2,2 (*) Miglioramento delle condizioni di contesto) e sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;
- F,D2,3 Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento
- F,D2,4 Creazione di nuove opportunità di reddito nelle aziende agricole e sostegno alla diversificazione dell'economia rurale;
- F,D2,5 Miglioramento delle condizioni di contesto (infrastrutture a servizio dell'agricoltura);
- F,D2,6 Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento (fruibilità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali);
- F,D2,7 (*) Diversificazione del reddito in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico;
- F,D2,8 (*) Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità;
- F,D2,9 Creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento delle condizioni di governance;
- F,D2,10 (*) Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide.

Una ulteriore interpretazione dei fabbisogni di tipo territoriale è relativa all'applicazione del metodo Leader nelle aree rurali regionali. Va sottolineato che l'approccio Leader rappresenta una dimensione metodologica dell'attuazione del PSR. Di conseguenza, non viene sviluppata, nel PSR, una valutazione dei fabbisogni di tipo tematico o settoriale. I fabbisogni espressi nel PSR traggono origine dalle indicazioni del PSN:

F4.1 - Perseguire il raggiungimento degli Obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 attraverso strategie di sviluppo integrato:

F4.1.1: mobilitando il potenziale endogeno e migliorando i sistemi di governance delle comunità rurali

F4.1.2: migliorando i sistemi di governance delle comunità rurali

1.d I fabbisogni connessi alle nuove sfide

Nel PSR si sottolinea più volte che alcune delle sfide lanciate dalla Commissione nell'ambito dell'Health Check erano già sufficientemente esplicitate nel Programma, con particolare riferimento alle seguenti priorità orizzontali:

- risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energia rinnovabile;
- risparmio delle risorse idriche
- cura e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Ne consegue che il quadro dei fabbisogni esposto nel paragrafo 3.1.7 del PSR (*"I nuovi scenari e le nuove sfide: il quadro dei fabbisogni"*), propone un approfondimento analitico soprattutto riguardo

alle sfide non precedentemente contemplate nel Programma, limitandosi ad esporre (o ad articolare in modo più puntuale) concetti già ben definiti nelle precedenti versioni.

La codifica che precede ciascun fabbisogno è strutturata come segue: F = Fabbisogno; n = nuova sfida (come da elenco del Regolamento); n = numero d'ordine

A Cambiamenti climatici

- F,HC,a,1 Miglioramento dell'efficienza energetica (utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore, magazzini con coperture con elevato indice di albedo)
- F,HC,a,2 Conversione a tipi di foreste più resistenti;
F2,10
- F,HC,a,3 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa e maggiormente sensibile agli effetti dei cambiamenti climatici ed al declino delle biodiversità;
F1,10
- F,HC,a,4 Utilizzo di servizi di formazione e consulenza agricola con maggior coinvolgimento degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla tutela delle biodiversità.
F1,11
- F,HC,a,5 Incentivazione ai processi di certificazione forestale.
F1,16
- F,HC,a,6 Meccanismi di prevenzione a tutela degli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima.
F1,19
- F,HC,a,7 Modificazione dell'uso del suolo (conversione da seminativo in pascolo nelle zone marginali o a prato avvicendato/permanente);
F2,3
- F,HC,a,8 Estensivizzazione dell'allevamento nelle aree marginali (riduzione della densità di carico) e gestione razionale delle formazioni erbose.
F2,4
- F,HC,a,9 Pratiche di gestione del suolo (metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture) prative;
F2,5
- F,HC,a,10 Conversione a tipi di foreste più resistenti;
F2,10
- F,HC,a,11 Imboschimento e impianto di sistemi agroforestali;
F2,11
- F,HC,a,12 Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali e avversità atmosferiche.
F2,12
- F,HC,a,13 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità.
F1,11

B Energie rinnovabili

- F,HC,b,1 Risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili;
F1,18

C Gestione risorse idriche

- F,HC,c,1 Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua, attraverso l'impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue nelle aziende agricole, l'utilizzo di tecniche di produzione a basso consumo d'acqua, compatibili con le caratteristiche idrologiche dei suoli e climatiche;
F1,20
- F,HC,c,2 Recupero della capacità di invaso dei laghetti collinari e degli invasi, attraverso operazioni di pulitura, manutenzione e messa in sicurezza di tali corpi idrici;
F1,21
- F,HC,c,3 Miglioramento delle conoscenze e delle competenze connesse alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche attraverso azioni di formazione e informazione.
F1,10
- F,HC,c,4 Miglioramento della capacità delle riserve idriche;
F1,10
- F,HC,a,5 Conservazione di corpi d'acqua di alto pregio, attraverso il recupero di zone umide, fiumi a meandri, lo sviluppo di corpi d'acqua seminaturali;
F2,14
- F,HC,c,6 Protezione e miglioramento della qualità delle acque sia, ove opportuno, attraverso la conversione di terreni agricoli in sistemi forestali /agroforestali; sia attraverso pratiche di gestione del suolo che contribuiscano alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo.
F2,15
- F,HC,c,7 Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua, attraverso l'impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue nelle aziende agricole, l'utilizzo di tecniche di produzione a basso consumo d'acqua, compatibili con le caratteristiche idrologiche dei suoli e climatiche;
F1,20

D Biodiversità

- F,HC,d,1 Miglioramento delle competenze professionali e manageriali, e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa e maggiormente sensibile al declino delle biodiversità;
F1,10
- F,HC,d,2 Utilizzo di servizi di formazione e consulenza agricola con maggior coinvolgimento degli agricoltori in relazione alla tutela delle biodiversità.
F1,11
- F,HC,d,3 Incentivazione ai processi di certificazione forestale.

- F1,16
F,HC,d,4 Modificazione dell'uso del suolo (conversione da seminativo in pascolo nelle zone marginali o a prato
F2,3 avvicendato/permanente);
F,HC,d,5 Estensivizzazione dell'allevamento nelle aree marginali (riduzione della densità di carico) e gestione razionale
F2,4 delle formazioni erbose.
F,HC,d,6 Pratiche di gestione del suolo (metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)
F2,5 prative;
F,HC,d,7 Imboschimento e impianto di sistemi agroforestali;
F2,11
F,HC,d,8 Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali e avversità atmosferiche.
F2,12
F,HC,d,9 Servizi di formazione e informazione e maggior partecipazione degli agricoltori in relazione alla biodiversità.
F1,10
- E** **Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario**
F,HC,e,1 Sostegno all'introduzione di innovazioni tecnologiche mirate al contenimento dei costi di produzione;
F,Zo,4
F,HC,e,2 Sostegno alla valorizzazione del latte Alta qualità ed alla innovazione di prodotto, con riferimento ai derivati
freschi;
F,HC,e,3 Introduzione di certificazioni e schemi di qualità volontaria a supporto dell'innovazione di processo e di
F,Zo,16 prodotto;
F,HC,e,4 Formazione professionale, attività di informazione degli addetti e potenziamento dei servizi di assistenza
F,Zo,17 tecnica e di consulenza aziendale collegati ai fabbisogni di cui ai punti precedenti.
- F** **Innovazione**
F,HC,f,1 Rafforzare l'introduzione di nuove tecnologie in materia di risparmio idrico ed energetico;
F1,2
F,HC,f,2 sostenere l'utilizzo di tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente in termini di risparmio idrico ed
F1,2 energetico ed uso di energie rinnovabili
F,HC,f,3 Adeguare le competenze professionali e manageriali, e diffondere una cultura imprenditoriale dinamica ed
F1,10 innovativa, e maggiormente sensibile ed informata sui temi relativi ai cambiamenti climatici, alla tutela delle
biodiversità, alla gestione delle risorse idriche, all'uso delle energie rinnovabili;
F,HC,f,4 Garantire capacità di governo e di utilizzo delle innovazioni introdotte.
F,HC,f,5 Superare i vincoli di massa critica per la realizzazione di iniziative innovative finalizzate ad una più adeguata
F1,23 gestione delle risorse idriche, allo sviluppo di energie rinnovabili, alla tutela e valorizzazione delle biodiversità
ed all'adattamento ai cambiamenti climatici.
- G** **Banda Larga**
F,HC,g,1 Realizzazione di infrastrutture tese ad eliminare il digital divide nelle aree rurali della Campania
F,C,7
F,D1,8
D,D2,10

Allegato 2

Il quadro degli obiettivi nel PSR 2007-2013 della Campania

Nel PSR 2007-2013 della Campania gli obiettivi prioritari assegnati all'**Asse 1** sono i seguenti:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Come è facile notare, le priorità dell'Asse (in linea, comunque, con le indicazioni del PSN) sono quattro, e non tre (come invece indicato dal QCMV, *Guidance note D*): la priorità richiamata dal Regolamento 1698/2005, art. 20b (Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione) è stata infatti scissa in due priorità: *Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche*; *Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere*.

Gli obiettivi prioritari dell'**Asse2** sono:

- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale
- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
- Riduzione dei gas serra
- Tutela del territorio

Lo schema di riferimento relativo all'Asse 2 diverge, nella sua struttura, da quello degli altri Assi. Come vedremo nella seconda fase del lavoro, successiva alla ricognizione, tutti gli obiettivi di misura dell'Asse 2 sono riconducibili ai due sottoassi di riferimento: i 4 obiettivi prioritari individuati, difatti, si applicano ad entrambi i sottoassi e vengono perseguiti, in misura variabile, da più misure.

Va anche sottolineato che ciascuna misura propone una diversa struttura del relativo quadro logico, per cui la riproduzione dello schema è soggetta ad alcune forzature.

All'**Asse 3** sono assegnati i seguenti obiettivi prioritari:

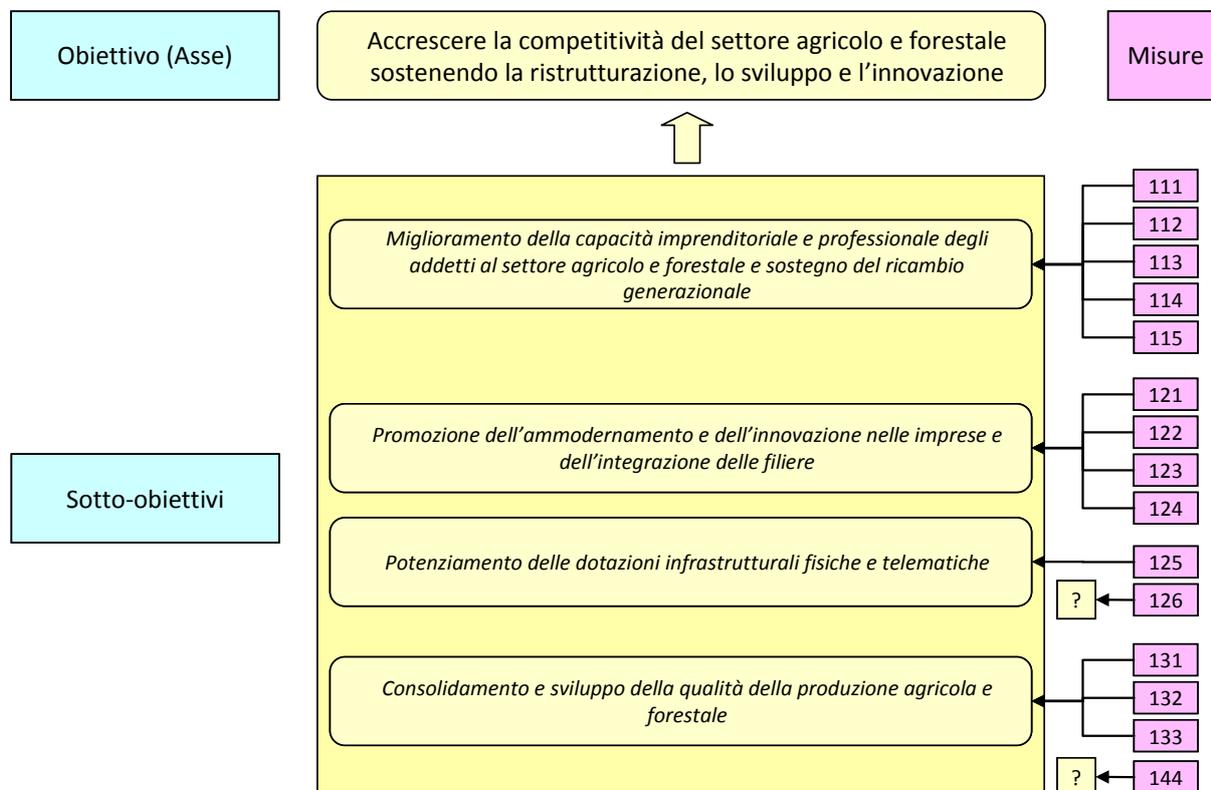
- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Lo schema di riferimento non si discosta da quello del QCMV.

Quanto all'**Asse 4**, gli obiettivi ad esso affidati sono gli stessi degli altri tre Assi, da perseguire tuttavia attraverso l'applicazione dell'approccio partecipativo, integrato ed ascendente, che consenta di perseguire i seguenti obiettivi trasversali:

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

ASSE 1



ASSE 1. Obiettivo prioritario: Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione

Sotto-obiettivo: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Mis. Obiettivo di misura

111	Migliorare il soddisfacimento del bisogno formativo ed informativo regionale
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori al fine di sostenere il ciclo vitale delle aziende e migliorarne il posizionamento competitivo;	
O.2. sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese, dei territori, del settore;	
O.3. sensibilizzare all'introduzione di innovazioni in campo agricolo, forestale e agroalimentare per la riduzione dei gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici	
O.4. sensibilizzare e diffondere conoscenze connesse alle energie rinnovabili	
O.5. sensibilizzare all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo in campo agricolo e forestale per innalzare il livello qualitativo dei prodotti finali;	
O.6. accrescere la sensibilità e le competenze sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali e sulla conservazione della biodiversità (gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione nell'uso di inquinanti, tecniche di produzione integrata e biologica, biodiversità, salvaguardia del paesaggio);	
O.7. coadiuvare il processo di adeguamento delle aziende alle nuove regole in materia di ambiente, benessere degli animali e sanità pubblica al fine di garantire il rispetto dei CGO e delle BCA Ambientali;	
O.8. coadiuvare il processo di adeguamento delle imprese forestali e dei proprietari o detentori di foreste e zone boschive al rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale, nonché del Piano Forestale Regionale Decennale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998, in conformità con gli orientamenti operativi paneuropei della Strategia Forestale Comunitaria per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle foreste (Linee guida a livello operativo di cui all'Allegato 2- Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa-Lisbona 1998 e Piano di Azione dell'unione europea a favore delle Foreste - Forest Action Plan- Com 2006-302 finale);	
O.9. riqualificare i profili professionali per favorire la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, anche allo scopo di creare competenze per l'espletamento di servizi ambientali.	
O.10. favorire l'accesso degli imprenditori alle opportunità offerte dalle politiche per il settore agroalimentare e forestale e di accrescere il livello di conoscenza nei consumatori riguardo alle qualità che caratterizzano le produzioni di pregio regionali	
112	Favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;	
O.2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi nelle aree con migliori performance economico sociali	
113	Stimolare i processi di mobilità dei terreni agricoli e i processi di avvicendamento della titolarità nella conduzione delle aziende agricole, al fine di favorire il "ricambio generazionale".
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. favorire il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali;	
O.2. favorire la riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo della manodopera impiegata;	
O.3. favorire l'ampliamento e l'accorpamento delle aziende agricole.	
114	Innalzare la competitività delle aziende agricole attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'innovazione
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali e boschive al fine di favorire il rispetto nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali e la facilitazione nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura e nel rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili in campo forestale, in conformità con il D.M 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la legislazione regionale vigente e il Piano Forestale Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione numero 19/4 del 23/02/1998.	
O.2. fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione complessiva dell'impresa.	
115	Avviamento e sviluppo di servizi di consulenza a favore delle imprese agricole e forestali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente;	

O.2. promuovere e sostenere l'avviamento di servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi;	
Sotto-obiettivo: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	
Mis. Obiettivo di misura	
121	Migliorare la competitività delle aziende agricole
Obiettivi dichiarati:	
O.1. migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera;	
O.2. migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.);	
O.3. favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per migliorarne gli standard qualitativi;	
O.4. favorire l'introduzione in azienda di strumenti che consentono il controllo del prodotto agricolo lungo tutta la filiera di riferimento (etichettatura per la tracciabilità);	
O.5. favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per cogliere le opportunità economiche offerte dal mercato per le produzioni tipiche a marchio;	
O.6. favorire la diversificazione intra ed extra-aziendale delle attività, anche attraverso la promozione dello sviluppo di settori non alimentari (colture bio – energetiche, SRF, conto terzi, ecc.);	
O.7. favorire la riconversione produttiva nel settore tabacchicolo;	
O.8. favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante;	
O.9. incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto	
O.10. favorire l'introduzione di tecnologie e processi tesi al risparmio della risorsa idrica ed energetica.	
122	Accrescere il valore economico delle foreste mediante la diversificazione e la riconversione produttiva e mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive
Obiettivi dichiarati:	
O.1. incrementare le produzioni legnose;	
O.2. rafforzare le filiere produttive forestali mediante il sostegno alla lavorazione ed alla commercializzazione dei prodotti esistenti e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;	
O.3. migliorare i complessi boscati esistenti e le forme di governo anche a favore delle fustaie e dei cedui composti laddove le condizioni pedoclimatiche lo consentono;	
O.4. migliorare le condizioni di utilizzo e la gestione economica dei boschi;	
O.5. rafforzare il ruolo delle foreste promuovendo le biomasse legnose come fonte energetica rinnovabile.	
123	Incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Obiettivi dichiarati (123.1):	
O.1. migliorare la dotazione di capitali fissi;	
O.2. incrementare lo sviluppo occupazionale;	
O.3. favorire lo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche;	
O.4. favorire l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato;	
O.5. favorire l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;	
O.6. migliorare la qualità delle produzioni e promuoverne la standardizzazione quali-quantitativa;	
O.7. creare nuove filiere produttive, con particolare attenzione a quelle bioenergetiche;	
O.8. valorizzare le produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD, AS ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata);	
O.9. migliorare la tutela ambientale, la sicurezza alimentare, la sicurezza sul lavoro, l'igiene e il benessere animale.	
Obiettivi dichiarati (123.2):	
O.1. mantenere le attività economiche tradizionali (filiera produttive basate su prodotti forestali legnosi);	
O.2. sviluppare alcune filiere forestali, in particolare quelle legate alla produzione di materia prima per uso energetico, creando i presupposti per un recupero produttivo di molte zone forestali soprattutto nel caso dei boschi cedui;	
O.3. incentivare l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di piccole dimensioni di prima trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti forestali grezzi	

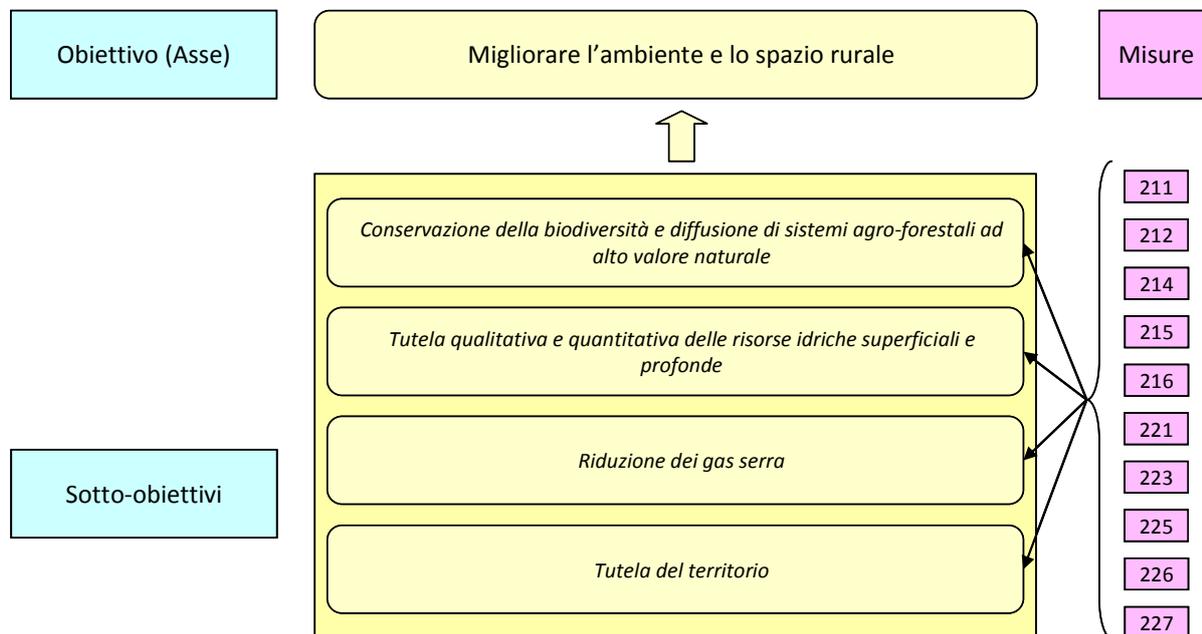
	(legname da opera, legname da ardere, biomasse, sughero, ecc.);
	O.4. mantenere efficienti e migliorare le prestazioni economiche del sistema produttivo forestale e favorire l'integrazione tra gestori e/o produttori e utilizzatori e/o fruitori con lo sviluppo di mercati locali;
124	Promuovere la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, l'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici
	Obiettivi dichiarati:
	O.1. aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
	O.2. promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
	O.3. migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
	O.4. aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
	O.5. realizzare in modo diffuso iniziative pilota/collauda relative all'introduzione di alternative produttive al tabacco;
	O.6. favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
	O.7. migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

Sotto-obiettivo: Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

	Mis. Obiettivo di misura
125	Favorire la competitività delle aziende agro-forestali, migliorare le condizioni socio economiche del contesto territoriale, nonché per ridurre gli impatti ambientali
	Obiettivi dichiarati (125.1):
	O.1. ridurre gli sprechi ed i processi di degrado;
	O.2. aumentare la diversificazione produttiva;
	O.3. migliorare la qualità delle produzioni ;
	O.4. recuperare la risorsa acqua senza distoglierla da altri usi;
	O.5. utilizzare acque reflue.
	Obiettivi dichiarati (125.2):
	O.1. migliorare e potenziare opere infrastrutturali a servizio di aziende agricole e forestali che necessitano di un intervento generale di ristrutturazione ed adeguamento finalizzato al miglioramento delle attività economiche e più in generale al presidio del territorio
	Obiettivi dichiarati (125.3):
	O.1. migliorare l'approvvigionamento energetico delle aziende agricole e/o forestali, negli aspetti riguardanti la continuità e la disponibilità energetica
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
	Obiettivi dichiarati:
	O.1. ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato;
	O.2. ripristino delle infrastrutture rurali danneggiate;

Sotto-obiettivo: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	
Mis. Obiettivo di misura	
131	Favorire l'adeguamento degli imprenditori agricoli alle nuove norme introdotte dalla legislazione comunitaria
Obiettivi dichiarati:	
<p>O.1. contribuire alla tutela ambientale, alla salvaguardia delle acque e della sanità pubblica;</p> <p>O.2. ridurre le esternalità negative dell'attività agricola sull'ambiente;</p> <p>O.3. razionalizzare l'utilizzazione degli effluenti di allevamento provenienti esclusivamente dalle aziende zootecniche ubicate nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola così come individuate dalla DGR 700/2003;</p> <p>O.4. salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda nonché dei terreni agricoli attraverso l'utilizzazione agronomica delle sostanze fertilizzanti, ammendanti contenute nelle acque di vegetazione e delle sanse umide, provenienti esclusivamente da frantoi oleari ubicati nel territorio regionale.</p>	
132	Favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti delle produzioni agro-alimentari
Obiettivi dichiarati:	
<p>O.1. sviluppare una strategia di differenziazione delle produzioni al fine di incrementare il valore aggiunto delle produzioni;</p> <p>O.2. migliorare il potere contrattuale del settore agricolo nella fase di commercializzazione e di collocamento delle produzioni;</p> <p>O.3. favorire la riconoscibilità delle produzioni agricole ed agroalimentari attraverso la partecipazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello nazionale;</p> <p>O.4. migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, aumentando la trasparenza attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità.</p>	
133	Sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità
Obiettivi dichiarati:	
<p>O.1. informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;</p> <p>O.2. informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;</p> <p>O.3. sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale;</p> <p>O.4. fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,</p> <p>O.5. informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;</p> <p>O.6. favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;</p> <p>O.7. favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.</p>	
144	Contenere le difficoltà economiche derivanti da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti
Obiettivi dichiarati:	
<p>O.1. contenere le difficoltà economiche derivanti da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti conformemente ai Reg (CE) 1982/2003 e 73/2009;</p> <p>O.2. favorire la riconversione produttiva verso nuovi comparti produttivi</p>	

ASSE 2



ASSE 2. Obiettivo prioritario: Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio

<p>Sotto-obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico</i> - <i>Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde</i> - <i>Riduzione dei gas serra</i> - <i>Tutela del territorio</i>

Mis. Obiettivo di misura

211	Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;	
O.2. garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente	
212	Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree svantaggiate
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;	
O.2. garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente	
214	Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente rurale e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. ridurre gli input chimici derivanti dall'agricoltura;	
O.2. migliorare la qualità dei suoli agricoli;	
O.3. preservare le risorse idriche superficiali e profonde;	
O.4. preservare la biodiversità;	
O.5. salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali.	
215	Incoraggiare gli allevatori ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. aumento degli spazi disponibili	
O.2. prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale	
O.3. miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bufaline e bovine per contenere la diffusione di patologie	
216	Salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;	
O.2. ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;	
O.3. conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	
221	Protezione dell'ambiente, mitigazione del cambiamento climatico, preservazione degli habitat agroforestali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;	
O.2. mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico	
O.3. migliorare il paesaggio agrario	

O.4. diversificare la produzione nelle aziende agricole
O.5. produrre biomassa legnosa a scopi energetici
O.6. potenziare la biodiversità
O.7. proteggere le risorse idriche
223 Protezione dell'ambiente, mitigazione del cambiamento climatico, preservazione degli habitat agroforestali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>
O.1. estendere la superficie forestale con formazioni permanenti per attenuare il cambiamento climatico e l'effetto serra in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;
O.2. migliorare il paesaggio attraverso la tutela e l'ampliamento delle superfici ad alto valore naturale;
O.3. prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli
O.4. recuperare aree marginali come quelle dismesse industriali periurbane;
O.5. prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.
O.6. potenziare la biodiversità
225 Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori causati dagli impegni assunti per soddisfare i bisogni e le priorità ambientali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>
O.1. conservare ed accrescere la biodiversità;
O.2. conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico;
O.3. ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;
O.4. esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica;
O.5. conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque;
O.6. migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché delle aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/105/CE.
226 Uso sostenibile delle aree forestali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>
O.1. la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da calamità naturali (così come definite al punto 12 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale) e da incendi;
O.2. l'introduzione di operazioni integrate per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
O.3. il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
O.4. l'attenuazione del cambiamento climatico usufruendo del potenziale offerto dalle foreste per il bilancio assorbimento-emissione di anidride carbonica nell'atmosfera e quindi la riduzione di gas-serra;
O.5. la prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico;
227 Tutela e valorizzazione ecologica degli ambienti forestali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>
O.1. preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;
O.2. favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi di pregio ambientale o ne garantiscano la conservazione;
O.3. intervenire nei boschi esistenti e/o le aree umide, particolarmente sensibili o degradati sul piano ecologico-paesaggistico, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
O.4. una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

ASSE 3



ASSE 3. Obiettivo prioritario: Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

Sotto-obiettivo: Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Mis. Obiettivo di misura

311 Favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza

Obiettivi dichiarati:

- O.1. diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia;
- O.2. favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;
- O.3. favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;
- O.4. contenere lo spopolamento delle aree marginali;
- O.5. garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;
- O.6. promuovere l'uso di tecnologie multimediali

312 Favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali mediante la creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati

Obiettivi dichiarati:

- O.1. incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali;
- O.2. consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa;
- O.3. creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;
- O.4. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
- O.5. favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo

331 Migliorare il soddisfacimento del bisogno formativo ed informativo regionale

Obiettivi dichiarati:

- O.1. potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori nelle imprese al fine di migliorarne il posizionamento competitivo e salvaguardare il territorio;
- O.2. sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese e dei territori;
- O.3. favorire l'accesso degli operatori extragricoli alle opportunità offerte per lo sviluppo rurale integrato

Sotto-obiettivo: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Mis. Obiettivo di misura

313 Accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine delle aree rurali

Obiettivi dichiarati:

- O.1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
- O.2. valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;
- O.3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
- O.4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
- O.5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
- O.6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
- O.7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale

321 Supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali/marginali

<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;	
O.2. sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;	
O.3. migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;	
O.4. recuperare le aree dall'abbandono;	
O.5. contenere lo spopolamento;	
O.6. evitare l'isolamento della popolazione;	
O.7. garantire il presidio del territorio;	
O.8. agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.	
O.9. sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;	
O.10. migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;	
O.11. consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;	
O.12. consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.	
322	Riqualficazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. diversificare l'economia locale;	
O.2. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;	
O.3. contenere lo spopolamento delle aree rurali;	
O.4. migliorare i livelli di occupazione;	
O.5. promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualficazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente.	
323	Riqualficazione del patrimonio rurale ed ambientale
<u>Obiettivi dichiarati:</u>	
O.1. promuovere l'attrattività del territorio;	
O.2. diversificare l'economia locale;	
O.3. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;	
O.4. migliorare i livelli di occupazione;	
O.5. rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio;	
O.6. tutela del territorio.	

ASSE 4



ASSE 4. Obiettivo prioritario: Perseguimento degli obiettivi degli altri 3 Assi con metodo Leader

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Misura	Obiettivi dichiarati
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Promuovere strategie di sviluppo locale e progetti di cooperazione (al fine di perseguire gli obiettivi degli altri 3 assi)	411	O.1. obiettivi delle misure dall'Asse 1 interessate (124) O.2. accrescimento degli strumenti di conoscenza O.3. valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle enogastronomiche O.4. miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive locali
		412	O.1. obiettivi delle misure dall'Asse 2 interessate (216, 225, 227) O.2. accrescimento degli strumenti di conoscenza O.3. valorizzazione integrata delle risorse territoriali, con particolare riferimento a quelle ambientali, naturalistiche e paesaggistiche O.4. miglioramento del profilo ambientale e paesaggistico del territorio
		413	O.1. obiettivi delle misure dall'Asse 3 interessate (311, 312, 313, 321, 322, 323) O.2. accrescimento degli strumenti di conoscenza O.3. valorizzazione integrata delle risorse territoriali O.4. miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive e delle filiere istituzionali locali
		421	O.1. miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale del territorio; O.2. miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; O.3. diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori		431	O.1. garantire il funzionamento GAL O.2. assicurare la necessaria acquisizione di competenze ed un'efficace azione di animazione territoriale

Allegato 3

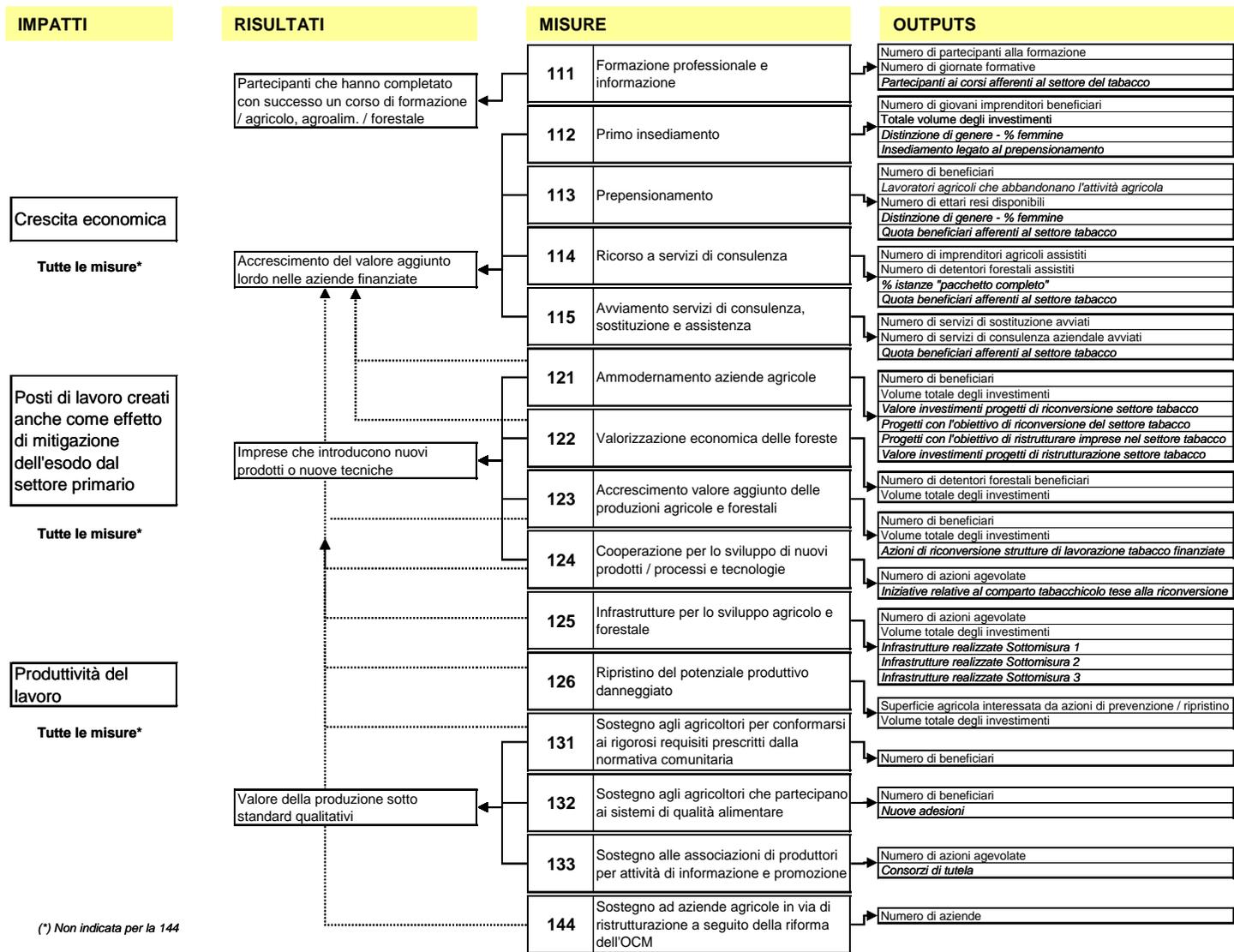
Il quadro degli indicatori nel PSR 2007-2013 della Campania

Le schede di misura del PSR contengono un riepilogo finale degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto che misurano la partecipazione di ciascuna misura al perseguimento degli obiettivi operativi (di misura), specifici (Asse/Sottoasse) e globali (Programma).

Tali schede sono integrate, in alcuni casi (precisamente, per le misure 121, 123, 124 e 321) da ulteriori obiettivi legati alle sfide lanciate dall'Health check e dal Recovery Plan della Commissione.

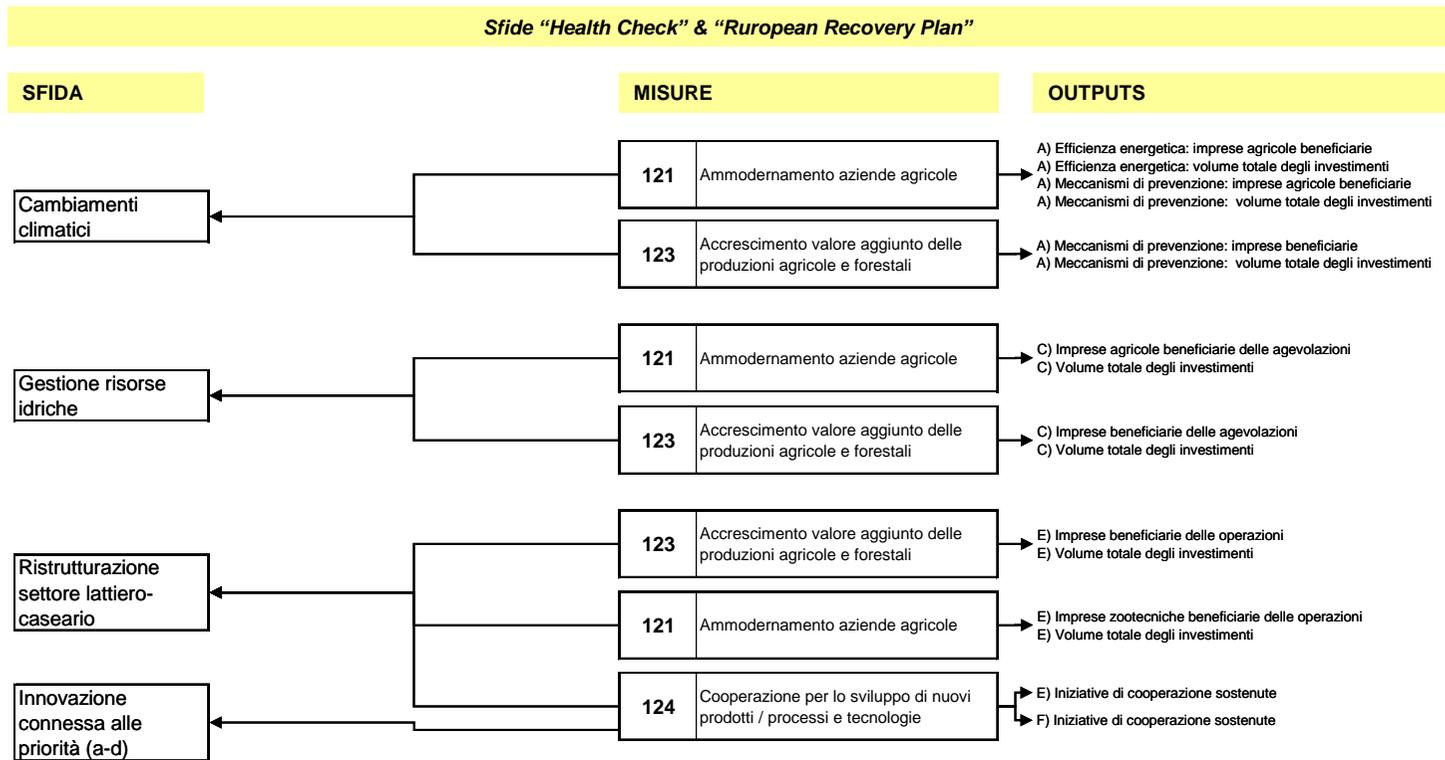
Nelle figure che seguono viene rappresentato graficamente il sistema degli indicatori nel suo insieme, evidenziando per ciascuna misura la partecipazione alla realizzazione degli obiettivi e la conseguente necessità di rilevarne gli outputs, i risultati e gli impatti.

ASSE 1 - Indicatori legati agli obiettivi del PSR



(*) Non indicata per la 144

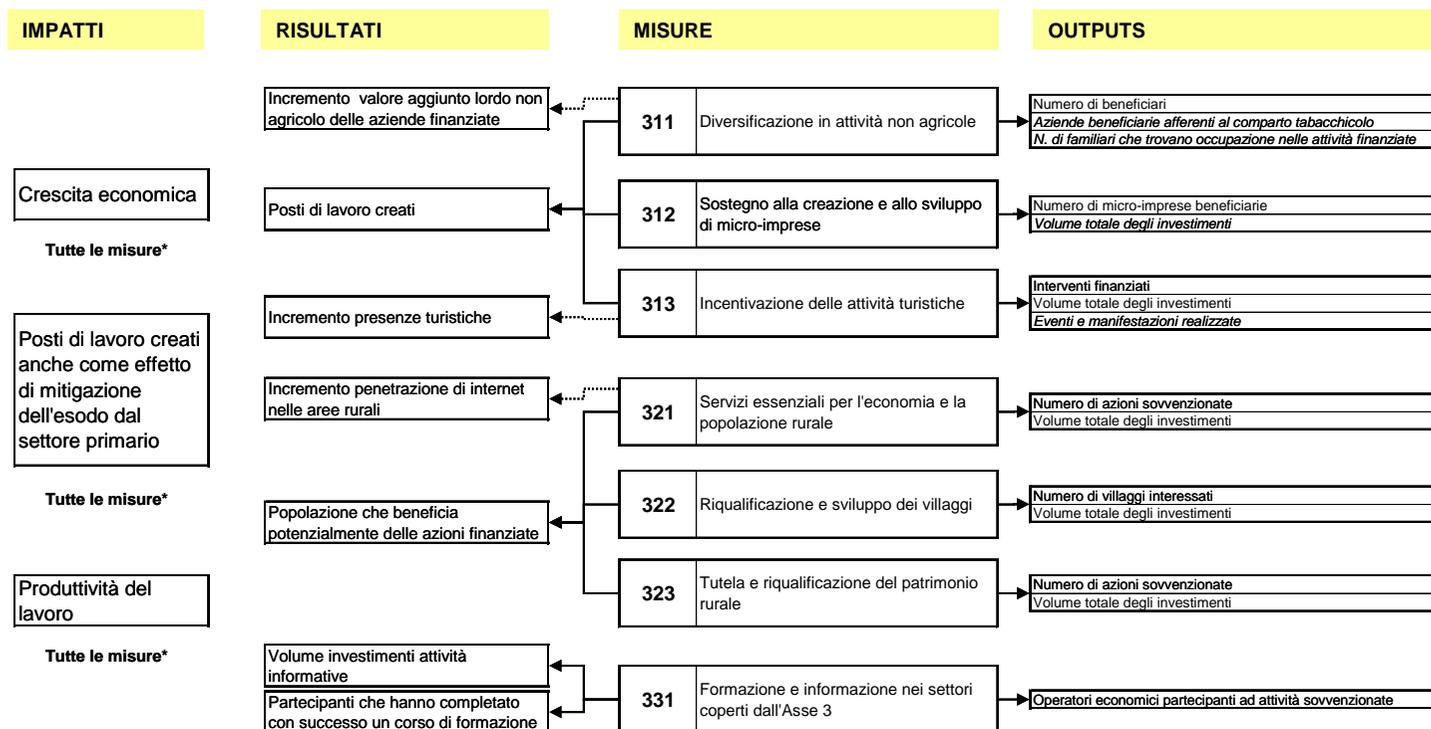
ASSE 1 - Indicatori legati alle sfide HC e RP



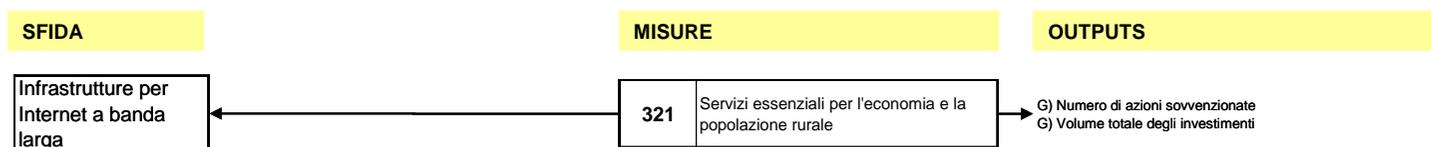
ASSE 2 - Indicatori legati agli obiettivi del PSR

IMPATTI	RISULTATI	MISURE	OUTPUTS
Inversione del declino della biodiversità 211 212 221 223 225 227	Superficie caratterizzata da una gestione efficace del territorio in relazione a: marginalizzazione e abbandono delle terre in area montana 211 212 salvaguardia della biodiversità 214 216 221 223 225 226 227 salvaguardia degli habitat di pregio 216 221 223 225 226 227 miglioramento della qualità dell'acqua 214 216 221 223 225 226 miglioramento della qualità del suolo 214 216 221 223 225 226 227 attenuazione dei cambiamenti climatici 226 227	211 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	Numero di aziende beneficiarie Superficie sotto impegno
Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale 211 212 214 216 221 223 225 226 227		212 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone montane	Numero di aziende beneficiarie Superficie sotto impegno
Miglioramento della qualità dell'acqua 214 216 221 223 225 226 227		214 Pagamenti agroambientali	Numero di aziende beneficiarie SAU sotto impegno Superficie totale sotto impegno Numero totale di contratti
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici 214 216 221 223 225 226 227		215 Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende beneficiarie Numero contratti UBA sotto impegno
		216 Sostegno agli investimenti non produttivi	Numero di aziende beneficiarie Volume totale degli investimenti
		221 Primo imboschimento di terreni agricoli	Numero di aziende beneficiarie Superficie d'intervento
		223 Primo imboschimento di terreni non agricoli	Numero di aziende beneficiarie Superficie di intervento
		225 Pagamenti per interventi silvoambientali	Numero di aziende beneficiarie Superficie forestale di intervento Superficie interessata dall'intervento Contratti
		226 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	Numero di interventi di prevenzione / ricostruzione Volume totale degli investimenti
		227 Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	Numero di beneficiari Volume totale degli investimenti

ASSE 3 - Indicatori legati agli obiettivi del PSR ed alle sfide HC e RP



Sfide "Health Check" & "European Recovery Plan"



(*) Non indicata per la 331

ASSE 4 - Indicatori

